

Sped. in abb. postale - pubblicità inf. 50%



PIAGGIA

PERIODICO DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO XVI - N° 68 - INVERNO 2000- 2001

Centro Com

Centro Commerciale Mola Capoliveri

Supermercato Despar Alimentari • Tabaccheria • Edicola

**Ampio parcheggio clienti • Servizio a domicilio
Pagamento bancomat e carte di credito • Servizio fax clienti**

Tel. 0565.968014

Bazar di Mola

Distributore Agip ACI • Cambio Olio e Filtri • Gomme • Batterie

**Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive
Articoli sportivi • Casalinghi • Giocattoli**

Mola Porto Azzurro Tel. 0565.95335

Snack Bar Caffetteria

*Mola Porto Azzurro
Presso il distributore Agip*

FERRAMENTA da Mirta

Colori • Nautica • Idraulica • Elettricità

esclusiva prodotti BOERO

57038 Rio Marina
Tel. 0565.962028

ALFIERO CROCIONE

Coppe • Targhe • Medaglie sportive

laboratorio Scientificamente attrezzato
per riparazioni di orologeria e oreficeria

via Gori, 15 - 57025 Piombino (LI)
Tel. 0565.224353



Anno XV - N. 68
Inverno - 2000-2001

LA PIAGGIA

Periodico del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

direttore responsabile
CARLO CARLETTI

direttore
GIUSEPPE LEONARDI

comitato di redazione
LELIO GIANNONI
DANTE LEONARDI
PINA GIANNULLO
MASSIMO MELLINI
UMBERTO BASILI
ANNA GUIDI
PINO LEONI
ANNA MERI TONIETTI
ALBERTO VANAGOLLI
MAURIZIO GRAZIA

segretario di redazione
MARCELLO GORI

Autorizzazione del Tribunale Civile di
Livorno n. 397 del 6 febbraio '84

Direzione e redazione
Centro Velico Elbano
via V. Emanuele II, n.2
57038 Rio Marina (LI)

c/c postale n. 12732574
intestato a: Centro Velico Elbano - Rio Marina

impianti e stampa
Elbaprint
Loc. Sghinghetta
Portoferraio - Tel. 0565.917837

In copertina:
La costa del Porticciolo
(foto di Carlo Carletti)



UN PROGRAMMA AMBIZIOSO

Eravamo partiti in ritardo nel programmare l'attività 2001 ma abbiamo recuperato molto terreno.

La scuola di vela, obiettivo principale, partirà alla grande per i giovani residenti già alla fine della scuola. Coordinatore sarà il nostro vice-presidente che si avvarrà della preziosa collaborazione dell'istruttore Franco Mori, forte dell'esperienza maturata negli ultimi anni nell'attività giovanile.

Saranno acquistate nuove imbarcazioni della classe optimist e potenziate le vecchie ed in particolare i caravelle, mezzi idonei e preziosi per i corsi di iniziazione.

Nei mesi di alta stagione estenderemo la scuola anche al turista di passaggio e valuteremo, secondo le richieste, la possibilità di contattare altri istruttori.

Per la prima volta (era l'ora) abbiamo avuto una concessione demaniale stagionale dello specchio acqueo del porto di Rio Marina che riserveremo ai soci sostenitori, ai mezzi della scuola di vela e all'organizzazione di importanti eventi sportivi. Allo scopo ringraziamo l'Autorità Portuale di Piombino per la sensibilità dimostrata nei nostri confronti.

Abbiamo preso contatti con gli enti di competenza per risolvere il problema dei nostri locali ubicati in una zona (Voltoni) non più consona alle attuali esigenze del circolo con particolare riferimento alla scuola di vela.

La ex "Casa del Delegato", come più volte affermato, ci sembra la sede ideale per il nostro circolo, vicina al mare ed allo stesso tempo al paese essendo adiacente alla passeggiata degli Spiazzi, sarebbe un perfetto punto di aggregazione per i soci, specialmente nella stagione estiva e un posto di ritrovo durante l'inverno, punto idoneo anche per la distribuzione e diffusione del nostro periodico.

Dovremmo, una volta avuta la concessione, farci carico dei lavori di ristrutturazione nella convinzione che la sistemazione dell'immobile ormai da anni in abbandono, nel centro della nostra passeggiata e dei giardini che tanto amiamo, contribuirebbe anche al rilancio ed a migliorare l'immagine turistica del nostro paese.

Sarebbe inoltre il giusto premio per nostri 50 anni di storia, per quello che il Centro Velico ha dato al paese, per le nostre più importanti affermazioni sportive e per il lavoro di tutti quei nostri dirigenti e soci del passato che tanto hanno dato allo sport riiese.

Contiamo sull'aiuto di tutti, amministratori, politici, amici e soci influenti, per far sì che questo nostro ambizioso progetto possa chiudersi presto con l'esito che tutti ci auguriamo.

Il presidente

RINNOVATE TUTTE LE CARICHE FEDERALI DELLA FIV PER IL QUADRIENNIO 2001-2004

Sergio Gaibisso Presidente della FIV, Giuseppe Milanese Consigliere zonale, Sandro Gherarducci Presidente di zona e Marcello Gori Capo sezione dei Giudici di regata.

Sergio Gaibisso è stato confermato per la quarta volta alla guida della Federazione Italiana Vela durante l'assemblea nazionale di Genova del 24 febbraio.

Scontata la sua rielezione, così come quella della maggior parte dei consiglieri. Tra le novità Giuseppe Milanese, presidente uscente del nostro Comitato di Zona, il quale avrà per il prossimo quadriennio il difficile compito di sostituire il mai dimenticato Paolo Rosi.

Sono entrati a far parte del Consiglio Federale inoltre, secondo quanto previsto dal nuovo statuto, importanti personaggi in rappresentanza degli atleti e tecnici come Alessandra Sensini, Mauro Pelaschier e altri nomi noti della vela nazionale.

Imponente la premiazione degli atleti avvenuta durante l'assemblea con particolari applausi per le medaglie olimpiche Alessandra Sensini e Luca Devoti e per l'equipaggio di Luna Rossa.



Giuseppe Milanese
neo consigliere federale.



Sandro Gherarducci
presidente del Comitato di zona.
(foto Marcello Gori)



Sergio Gaibisso, confermato presidente della F.I.V.
insieme a Marcello Gori capo sezione dei giudici di regata
della 2ª zona. (foto archivio C.V.E.)

SOMMARIO

3 - Un programma ambizioso	Il presidente
4 - Rinnovate tutte le cariche federali della FIV	M. G.
6 - Vela - Trofeo Mauro Mancini - Belle regate, ma qualche delusione	Mario Mellini
7 - I nostri giudici di regata	Marcello Gori
8 - La stagione agonistica del Circolo Vogatori Riomaresini	
9 - La 15ª edizione del Trofeo Mauro Mancini	M. G.
- Il Trofeo Fernando Miele	C.d.V. Marciana M.
10 - Cronaca teatrale	Eliana Forma
12 - Dei canti e balletti russi	Eliana Forma
13 - Una serata di Jazz caldo	Eliana Forma
14 - Centro giovani - uno spazio fruibile da tutti	Massimo Long
15 - Obiettivo - nuova sede del Centro Velico	
16 - Riesi protagonisti al Teatro dei Vigilianti	M. G.
17 - Il cuore rossoblù è tornato a battere.	Enrico Carletti
18 - Album di famiglia	
20 - Nello Santi, un elbano a Cinecittà	Pier Luigi Longinotti
22 - Ammucchiata Riese	
23 - Progetto "Radum": una occasione per vivere la solidarietà	Massimo Long
24 - Link	Maurizio Grazia
24 - Lutti	
25 - Lettere di amici	Alvaro Brogioli
26 - Il dott. Pietro Aldrovandi	Giorgio Aldrovandi
27 - Ferro salato con sentimento.	
28 - L'Antipeccora e il Comune Unico	Marcello Gori
29 - O'nde vai, giova?	Piero Simoni
30 - Giorgio Pacciardi: dalla passione per i cavalli a navigatore oceanico	Carlo Carletti
31 - Presentazione di racconti riesi	
- Rio Cronaca	
32 - Miniere e Storia di Rio e Grassera nel XVI secolo	Umberto Canovaro

COMPOSIZIONE COMITATO DI ZONA QUADRIENNIO 2001-2004

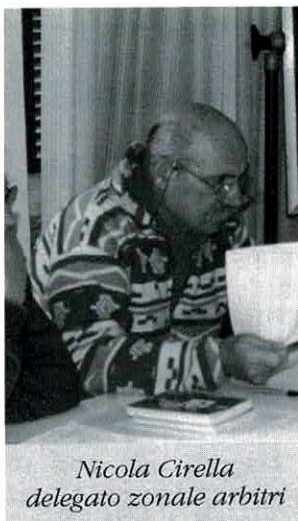
Presidente	Sandro Gherarducci	Lerici (Sp)
Vice Presidente:	Paolo Pucci	Marina di Massa (Ms)
Segretario	Sergio Del Nero	Marina di Carrara
Capo sezione giudici	Marcello Gori	Rio Marina (LI)
Medico zonale	Francesco De Regis	Castiglione del Lago (Pg)
Consigliere	Sergio Santella	Marina di Carrara (Ms)
Consigliere	Francesco Graziani	Marina di Pisa (Pi)
Consigliere	Fausto Meciani	Follonica (Gr)
Consigliere	Fabio Galli	Livorno
Consigliere	G.Maria Carli	Forte dei Marmi (Ms)
Consigliere	Simone Gesi	Follonica (Gr)
Consigliere	Alessandra Petri	Follonica (Gr)

INCARICHI QUADRIENNIO 2001-2004

Direttore zonale derive	Luciano Zinali	Piombino (LI)
Direttore zonale altura	Emanuele Sacripanti	Punta Ala (Gr)
Delegato arbitri	Giuseppe Lallai	Punta Ala (Gr)
Attività Match-race	Nicola Cirella	Follonica (Gr)



Roberto Vestri Delegato CONI
per la provincia di Livorno
(foto Pino Leoni)



Nicola Cirella
delegato zonale arbitri



I componenti del Comitato di zona sulla prua del
traghetto "Planasia" in una foto ricordo insieme al
Comandante Tonino Solari.

Premiato anche Vincenzo Onorato per le imprese di Mascalone Latino.

Nell'assemblea zonale del 4 marzo, un plebiscito per Sandro Gherarducci che sostituisce Milanese alla guida della zona. Un giusto premio

per la grossa mole di lavoro fatta nell'ultimo quadriennio nella segreteria zonale.

Conferma anche per il nostro presidente Marcello Gori eletto consigliere zonale e capo sezione dei Giudici di regata, e per Luciano Zinali nella veste di direttore sportivo. Nicola Cirella curerà l'attività delle Regate Matchrace e Giuseppe Lallai gli Ampire

A tutti auguriamo buon lavoro per il quadriennio.

M.G.

DELEGATI PROVINCIALI C.O.N.I.

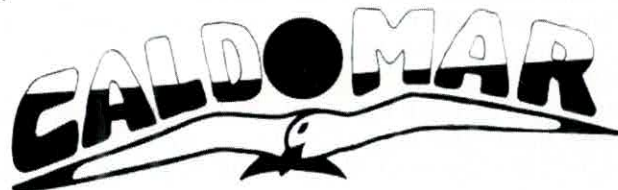
Livorno	Roberto Vestri
La Spezia	Sandro Gherarducci
Perugia	Franco De Regis
Massa	Paolo Pucci
Pisa	Alfonso Del Rosso
Grosseto	Fausto Meciani
Firenze	Elio Matteini
Lucca	Vittorio Giusti

FERRAMENTA

F.lli Mercantelli

Colori - Nautica - Idraulica - Elettricità

Via P. Amedeo, 18 57038 Rio Marina (LI)
Tel. 0565.962065



Camiceria • Abbigliamento • Merceria

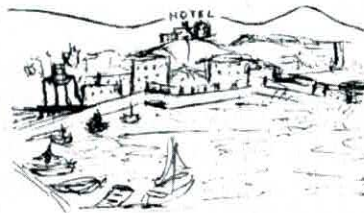
Rio Marina - Isola d'Elba

RISTORANTE - PIZZERIA - BAR "LE FORNACELLE"

Tel. 0565.931105
CAVO - RIO MARINA - ELBA
Terrazza sul mare



MINI HOTEL



Easy Time

Via Panoramica, 57038 Rio Marina (LI)
Isola d'Elba - Tel/Fax 0565.962531

VELA

TROFEO MAURO MANCINI

BELLE REGATE, MA QUALCHE DELUSIONE

Sono le ore sei di una domenica invernale, è ancora notte, in paese non abbiamo incontrato nessuno, nel moletto del porticciolo di Cavo ci siamo solo noi della vela che, ancora mezzi addormentati, prepariamo la barca per regatare al Trofeo Mancini di Portoferraio.

Il tempo non promette niente di buono, violente raffiche increspano la superficie dell'acqua nel porticciolo, grosse nubi minacciose viaggiano veloci verso nord.

Armiamo le vele con la randa terzarolata e fiocco quattro, e partiamo, nel passaggio tra l'isolotto dei Topi e Punta della Regina con venticinque nodi di vento e onda formata il nostro log segna dodici nodi.

Dopo Capo Vita il mare è uno spettacolo indescrivibile, le onde lunghe di ponente del giorno precedente sono contrastate dal forte vento di scirocco e frangendo formano delle creste spumeggianti con spolverini che si dissolvono verso il largo.

Tutto colorato in rosa dal sole nascente che fa capolino tra le nubi sopra i monti dietro Follonica.

Al traverso con oltre venticinque nodi di vento voliamo sulle onde e Carlo Gambini, il "randista" dell'equipaggio, è pronto a lasciare la scotta non appena la barca sbanda eccessivamente.

In quel momento mi vengono a mente i consigli di Enrico Gori di Rio Marina, che è stato cinquant'anni fa il mio primo maestro, quando un giorno mi lasciò la barra del timone di "Paisan" di Noemio dicendomi: "Sotto raffica tieni sempre duro e appuggia subito con timone, se la barca ti scappa all'orza non la tieni più".

I ricordi più belli che ho della vela sono quelli delle regate da me corse a Rio Marina e Piombino con il Centro Velico Elbano.

Sotto Monte Grosso il mare è bianco dalle pecorelle e gli spolverini alzati dal vento formano come una nebbia, una raffica che viene giù dall'alto della valle dell'Inferno ci schiaccia completamente sull'acqua, guardiamo il wind che segna in quel momento trentotto nodi.

In questi frangenti penso quanto sarebbe stato utile avere a bordo il "grinder" del nostro equipaggio, Marcello Amorini, con la sua forza ed il suo peso, purtroppo nel periodo invernale lui risiede in Germania.

La raffica finalmente si esaurisce ed andando avanti verso Bagnaia il vento cala di intensità e possiamo entrare in porto.

A terra sul moletto di Portoferraio ci attendono gli altri due membri dell'equipaggio, Massimo Schezzini venuto da Rio nell'Elba e Fabio Murzi dal Poggio.

Lo scirocco pur essendo calato di intensità soffia ancora forte al largo del golfo, Enrico De Simoni il mio prodiere, che quest'anno ha fatto parte dell'equipaggio di "Blue Star" vincendo a Riva di Traiano il Campionato italiano IMS, mi incoraggia dicendo: "Forza Mario, con questo vento è ancora la nostra giornata".

Le imbarcazioni da regata cominciano a mollare gli ormeggi, ed ad avvicinarsi alla barca giuria per la

partenza, Wladimiro Muti ha già posizionato le boe di percorso, gli altri equipaggi sono più freschi di noi perché hanno potuto dormire di più e non hanno incontrato le nostre difficoltà, con il trasferimento da Cavo a Portoferraio.

Andrea Bianchi il "ragioniere" dello Snow Ball annota qualsiasi variazione nella messa a punto della barca, nel pre-partenza è lui che scandisce i minuti ed i secondi.

Riusciamo ad effettuare una buona partenza in testa al gruppo, alla boa di bolina dello Schiopparello passiamo primi, poi al lasco verso Montegrosso due barche più grandi, il "Bamboo" ed il "Florenxia" ci superano, noi diamo per primi lo spinnaker e riusciamo a passare in testa.

Alla boa di arrivo siamo primi anche in tempo reale.

Le regate del campionato velico invernale Trofeo Mancini sono state disputate a domeniche alternate a partire dal primo novembre 2000 fino al 11 marzo 2001.

Con la nostra barca Snow Ball, un NX302 di 9 metri del Circolo Nautico Cavo abbiamo partecipato solo alle ultime sette gare perché reduci dalla prima manche del campionato invernale di Punta Ala, dove c'era una partecipazione di oltre 50 equipaggi molto agguerriti con tanti professionisti.

Noi con Snow Ball eravamo i più piccoli della flotta e ci siamo classificati al terzo posto della classe IMS 3.

Nel 2000 qui all'Elba abbiamo vinto la Coppa Aethalia, il Trofeo Effer, il Trofeo Amerigo Vespucci, il Campionato Elbano di altura e quindi per lasciare spazio anche agli altri concorrenti elbani al trofeo Mancini ci siamo iscritti nella classe CHS.

Pur partecipando alle ultime sette regate del trofeo abbiamo ottenuto cinque primi e due secondi posti nella classe CHS, la sola che prevede un serio regolamento internazionale sui compensi.

Domenica 11 marzo è stata l'ultima regata del "Mancini", la più importante perché coincidente con il centenario della Lega Navale Italiana sezione di Portoferraio; anche in questa competizione ci siamo imposti in CHS, secondo "Astra", terzo "Florenxia".

Andiamo pieni di entusiasmo alla premiazione sulla nave della Moby Lines, sono presenti molte autorità e qui purtroppo la nostra grande delusione.

Vengono premiati i vincitori di giornata delle classi Alfa, Bravo, Charlie ed a noi della classe CHS niente premio di giornata, solo una targhetta nel basamento di plastica ove non è nemmeno specificato che è il primo premio della classifica generale CHS.

Successivamente viene fatta la premiazione per la regata del centenario, un bellissimo trofeo per ciascuno dei vincitori di classe, ed a noi che siamo risultati primi CHS e vincitori anche in assoluto se avessero fatto una classifica in "overall" non viene assegnato alcun premio.

Come è possibile che una premiazione così importante, dove alle altre categorie sono state consegnate decine di trofei e coppe, alla presenza del Presidente Nazionale

della Lega Navale venuto da Roma, ammiragli, autorità, etc., la Lega Navale di Portoferraio sia così ingiusta nei nostri confronti.

Ci viene voglia di protestare, ma siamo dei veri sportivi e sarebbe peccato guastare una festa così bella con tanti autorevoli ospiti; riconsegniamo in silenzio la piccola coppa alla giuria e torniamo al Cavo.

Siamo rimasti delusi ed amareggiati dal comportamento dei dirigenti della Lega Navale di Portoferraio per queste faziosità che ogni anno si ripetono.

Purtroppo anche noi il prossimo anno passeremo nel numeroso gruppo di quei regatanti che ci hanno preceduto, e non parteciperemo più al Trofeo Mancini

perché non la riteniamo una competizione sportiva seria.

Peccato, bella ed accogliente la città. Bello il campo di regata, bravi gli organizzatori in mare, ma il sistema di classifica e di premiazione del vincitore come fino ad adesso è stato gestito a noi non piace.

A conferma di questo è il numero dei partecipanti che mentre in altre sedi nei rispettivi campionati invernali è in continuo aumento, nel trofeo Mancini di Portoferraio da cinquanta concorrenti di quindici anni fa il numero si è ridotto ad un terzo.

L'armatore timoniere di Snow Ball
Mario Mellini

I NOSTRI GIUDICI DI REGATA

Saranno 52 le manifestazioni in programma all'Isola d'Elba nel 2001 molte delle quali, di rilevante importanza nazionale.

Per l'altura le regate saranno 29, mentre per tavole e derive 22. I nostri giudici di regata, quindi, avranno modo di ben impiegare il loro tempo libero al servizio del nostro sport.

Per fortuna quest'anno il nostro albo si è arricchito di nuovi giudici aspiranti i quali hanno brillantemente superato il corso che si è svolto a Rio Marina nei giorni 16 e 17 dicembre, tenuto dai docenti Nicola Cirella, Roberto Vestri e Marcello Gori.

Benvenuti quindi nella grande famiglia dei Giudici di Regata a Piero Canovai, (il nostro presidente), Bruno Bozzoli, Edmondo Galli, Stefania Di Chiara, Marino Gori, Marcello Tagliaferro e Wladimiro Muti.

Auguriamo buon lavoro a tutti.

Marcello Gori
Capo Sezione 2^a zona

ALBO GIUDICI APPARTENENTI AI CIRCOLI ELBANI

GIUDICI NAZIONALI

Giancarlo Casella
Lelio Giannoni
Marcello Gori (Capo Sezione)
Pier Augusto Giannoni
Andrea Sirabella
Mario Tornabene
Marcello Diversi
Franco Mori

GIUDICI ZONALI

Alberto Giannoni
Pier Luigi Carletti
Alessandro Altini
Maurizio Giannelli
Giovanni Gori
Paolo Trivison

GIUDICI ASPIRANTI

Piero Canovai
Bruno Bozzoli
Marcella Gori
Marino Gori
Ermanno Volontè
Marcello Tagliaferro
Wladimiro Muti
Alessandro Bigio
Stefania Di Chiara
Edmondo Galli
Claudia Tornabene
Dario Caroti



Rio Marina
17 dicembre.

I partecipanti
al corso Aspiranti
Giudici di Regata
(foto Pino Leoni)



La stagione agonistica del **CIRCOLO VOGATORI RIOMARINESI**

E' in pieno svolgimento l'attività preparatoria della stagione agonistica del CVR. Nella sede di calata dei Voltoni il Presidente, Gianfranco Caffieri, pennelli alla mano, porge gli ultimi ritocchi alle imbarcazioni del circolo, mentre tra gli equipaggi la sfida è già stata lanciata, sfida che risulterà alquanto accesa ed affollata quest'anno, considerato che la "flotta sociale" si è ampliata con l'acquisizione di una nuova imbarcazione, donata al circolo da Michelangelo Venturini, rappresentante dell'Associazione Granducato e artefice principale (insieme ai suoi validissimi amici e collaboratori) della annuale rievocazione storica della Leggenda dell'Innamorata che si tiene ogni 14 luglio nella



Foto di Pino Leoni



Veduta della sede a mare con gli stendardi dei rioni

Foto di Maurizio Grazia

omonima località in quel di Capoliveri.

Da rilevare numerose iniziative intraprese per lo sviluppo e la crescita della attività remiera e del circolo,

compresa la presentazione alla Autorità Portuale di Piombino di una domanda di concessione demaniale per degli spazi a terra ed in mare da utilizzarsi per la sosta e l'ormeggio delle imbarcazioni del circolo e dei soci che intendano farne uso.

E' doveroso a nome dei soci tutti, considerato l'accresciuto interesse per le nostre manifestazioni da parte degli sponsor, porgere un particolare ringraziamento al Presidente del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano Prof. G.Tanelli, alla Impresa edile Costarelli e Patanè ed a Giuseppe Vago del "Bazar di Mola" di Porto Azzurro per il sostegno dimostrato.

Rammentiamo a tutti i nostri soci che e' ancora in corso il tesseramento per la stagione 2001, per coloro che non hanno ancora ricevuto il rinnovo delle tessere o per coloro i quali intendono associarsi per la prima volta, comunichiamo che le richieste possono essere avanzate presso la sede del circolo al Presidente G.Caffieri o al segretario M.Grazia.

Calendario gare stagione agonistica 2001.

DATA	Località	Evento
24/06/2001	Rio Marina	Gara inaugurale
14/07/2001	Innamorata (Capoliveri)	Rievocazione storica "Leggenda della Ciarpa"
22/07/2001	Cala Seregola (Rio Marina)	Gara preparatoria
29/07/2001	Rio Marina	Prima prova PALIO MARINARO dei RIONI
05/08/2001	Rio Marina	Seconda prova PALIO MARINARO dei RIONI
12/08/2001	Nisportino (Rio Elba)	Trofeo Villaggio cala di Nisportino
15/08/2001	Rio Marina	Prova finale PALIO MARINARO dei RIONI
Data da definirsi	Rio Marina	Ultima gara stagionale

LA 15^a EDIZIONE DEL TROFEO MAURO MANCINI ALL'IMBARCAZIONE FLORENZIA

Con la solita imponente cerimonia di premiazione si è concluso il trofeo "Mauro Mancini" organizzato dalla Lega navale di Portoferraio.

Lo scenario, come di consueto è stato quello del traghetti Moby (per l'occasione la Moby Love 2) dove l'armatore Vincenzo Onorato ha offerto un ricco buffet in onore dell'imbarcazione Mascalzone Latino, challenger elbano della prossima Coppa America.

Nell'occasione la Lega Navale festeggiava i cento anni di fondazione con la Regata del Centenario che ha visto sul podio più alto l'imbarcazione Florenzia.

Le prove disputate sono state 9 con variabili condizioni meteomarine sotto la perfetta guida dei nostri giudici di regata Alberto Giannoni, Andrea Sirabella e Alessandro Altini.

Numerose le autorità presenti fra cui l'ammiraglio Angelo Mariani presidente nazionale della Lega Navale, e il C.F. Giuseppe Gallo dell'Accademia Navale di Livorno

Vincitori delle rispettive categorie sono state le



*L'equipaggio del "Florenzia"
vincitore del trofeo Mauro Mancini 2001*

imbarcazioni Bamboo, Vamos, Snow BMall e Florenzia vincitrice del trofeo edizione 2000-2001.

M.G.

IL TROFEO FERNANDO MIELE ALL'EQUIPAGGIO FORMATO DA MARIO ED ENRICO MENNO E DAVID LA ROSA

Si è concluso a Marciana Marina il 1° trofeo Match- Race intitolato al Com.te Fernando Miele, fondatore del Circolo della vela di Marciana Marina. Vi hanno partecipato 10 timonieri elbani i quali si sono scontrati con imbarcazioni della classe j 22 in una serie di Round Robin per quattro domeniche terminando il 18 marzo.

Gli arbitri Giuseppe Lallai e Lorenza Bartolini di Follonica con a capo Riccardo Antoni di Rapallo hanno bene tenuto in pugno la manifestazione dimostrando tutta la loro professionalità così come il Comitato di regata diretto da Alberto Giannoni coadiuvato da Wladimiro Muti e da tutto il personale del Circolo della Vela.

La premiazione si è svolta al ristorante "Il Fosso", con la presenza della famiglia Miele e del "Team Mascalzone Latino" impegnato all'Elba per la preparazione alla prossima "Coppa America".

Marcello Gori, presidente del Centro Velico Elbano e consigliere FIV della 2^a zona ha ricordato con grande emozione il Com.te Fernando Miele, che con la sua passione e tenacia ha voluto questo circolo della Vela di Marciana Marina.



I vincitori del "trofeo Fernando Miele" insieme ad alcuni componenti dell'equipaggio di Mascalzone Latino

Il presidente del circolo, Piero Canovai, ha ringraziato tutti i presenti e particolarmente gli sponsor Effer Gru, Moby Lines, Marine & Aviation, Elbestrom Sails e Settemari ed ha consegnato insieme alla vedova Anna Miele il trofeo ai vincitori.

Circolo della Vela - Marciana Marina

CLASSIFICA FINALE

- 1° Mario Menno-Enrico Menno-David La Rosa
- 2° Giovanni Segnini-Cesare Landi-Roberto Meozzi
- 3° Matteo Giannoni-Piero Ricci-Giovanni Palama
- 4° Enrico Gambelunghe-Marco Banfi-Letizia Clemente
- 5° Renato Vitturi-Mattia Vitturi-Vittorio Vitturi
- 6° Andrea Cocchia-Lorenzo Segnini-Alessio Spataro
- 7° Franco Mori-Dario Caroti-Marco Bulleri
- 8° Davide Samorè-Andrea Sardi-Pier Francesco Ricci
- 9° Samuele Manzi-Massimo Schezzini-Fabio Murzi
- 10° Daniele Mazzei-Francesco Gentili-Stefano Ciummei.

CRONACA TEATRALE

Il periodo natalizio ha visto quest'anno a Rio Marina ben tre rappresentazioni i cui introiti, al netto delle spese, sono stati offerti alla parrocchia di Santa Barbara per il fondo ricostruzione.

Dispiace infatti che un edificio bello, con un campanile di così buona fattura ed una costruzione così piacevole all'occhio, debba subire per così tanto l'ingiuria del tempo senza i necessari restauri: abitare a Rio Marina vuol dire anche affezionarsi agli angoli caratteristici, agli edifici particolari e la chiesa di Santa Barbara dal profilo così sobrio e severo all'inizio della valle di Riale che porta al centro del paese, è ormai una pietra miliare nella nostra storia; perciò dare una mano ad acquistare due mattoni è parsa a molti una buona idea e siccome tra i riomarinesi la genialità è di casa, quale mezzo migliore per raccogliere un po' di soldini se non quello di mettere su qualche spettacolo?

Dopo l'avvicinarsi del Natale i bambini erano già sotto pressione per le ormai tradizionali recite e gli animi degli adulti ormai già pronti a recepire i grandi messaggi di solidarietà e di bontà che il periodo comporta quindi il momento era sicuramente il più propizio.

Il 20 dicembre hanno esordito al Polivalente "Pietri" i piccoli della Scuola Materna con la classica storia della Natività: c'erano angioletti di tre anni, pastori e pastorelli di quattro mentre i più grandi hanno avuto l'onore di rappresentare l'Arcangelo, i Re Magi, Maria, Gesù e Giuseppe e persino il bue con l'asinello che hanno riscosso grande successo. E per terminare il felice pomeriggio è arrivato Babbo Natale che ha portato un piccolo regalo per tutti. Belle le poesie e i canti.

Tre sere dopo è stato il momento dei bambini messi in scena dalla Nuova Compagnia Riese per la favola "Sogno di Natale di una farfalla curiosa".

Prerogativa dei nostri copioni è quella di fare con gli elastici e con la trippa se si vuol rimanere in chiave riese...

Possono essere allargati o allungati a piacimento man mano che si presentano bambini nuovi ed è così che

dai dodici iniziali ce ne siamo trovati venticinque e, credeteci, venticinque bambini da gestire sono tanti.

Bello fin che volete, perché i bimbi sono gioia di vivere, ma così tanti....

A onor del vero, o forse perché ce ne siamo parzialmente dimenticati, non sono andati mai oltre il lecito, non ci hanno dato fuoco ed hanno imparato le relative parti in tempo relativamente breve, ma anche chi è rimasto con il copione in mano fino all'ultimo lo faceva solo per eccesso di timidezza.

Ho soltanto ricordi piacevoli di questo periodo: gli scenari che dipingevano nella stanza della compagnia riese, all'estroso Nedo Regini, le mamme che portavano le varie stoffe a visionare e chiedevano spiegazioni per la confezione delle ali, Katia e Clarita sul palco a sfogarsi per richiamare l'attenzione di tutti, Cinzia perennemente con un occhio ai balletti ed uno all'orologio, perché il Natale è bello sì ma il lavoro è lavoro e per quanto il datore di lavoro possa essere comprensivo, gli orari sono quelli e vanno rispettati.

La serata si è svolta all'insegna dell'allegria e le piccole formiche e gli altri animaletti sono stati tutti- se così si può dire- all'altezza: dovrei proprio spendere una parola per ognuno di loro perché tutti in qualcosa sono stati bravi ma racconterò solo un piccolo aneddoto su un ritardo clamoroso in scena. Una piccola del gruppo, colta da un impellente bisogno



Centro Polivalente, 28 dicembre 2000: una scena dello spettacolo "Natale al fronte".
In primo piano da sinistra: Federico Todella, Gaia Luppoli, Giulia Leoni, Ioana Guelfi, Marta Paoli, Francesco Casini (Gesù Bambino), Alessia Casini e Leonardo Muti.

fisico, non ha trovato di meglio che spogliarsi completamente del costume che aveva e starsene beatamente in bagno per le cose sue, incurante del



La rappresentazione di Natale

tempo che passava e della disperazione di Clarita che non sapeva più dove cercarla.

Trovatala, ha dovuto rivestirla in tutta fretta, ritoccarla, rabberciarla e spingerla in scena tra le risate del pubblico che, bontà sua, applaudiva condiscente la lunga pausa e la scena vuota.

Un grazie particolare va dato alle mamme o a chi per esse, perché hanno confezionato costumi bellissimi, dimostrando così a noi della compagnia il loro apprezzamento per il nostro impegno.

Ringraziamo Francesca Tamagni ed Anna Giannini per le loro canzoni suggestive e Massimo Long che insieme a Sibilla De Rosa ha iniziato la nostra serata con un brano per pianoforte e flauto di dolcissima atmosfera.

Il nostro unico rammarico è stato purtroppo l'impianto audio carente; ci impegniamo a far meglio la prossima volta.

Il gruppo "Shooting star" che ci aveva sostenuto nei cori dei piccoli e cantato per noi all'inizio della serata alcuni brani natalizi classici (ricordiamo per tutti lo spendido "Oh happy day") ci ha riuniti nuovamente nel polivalente "G.Pietri" la sera del 28 dicembre per una "piece" molto particolare, "Natale al fronte" suggestiva nelle scenografie e nell'allestimento.

Il progetto dell'opera era particolarmente impegnato ed anche, vogliamo dire, ambizioso, trattando come una guerra in trincea le quotidiane lotte di ognuno di noi con

le proprie debolezze e i propri egoismi. Ma questo gruppo di ragazze e ragazzi è riuscito a rendere in scena le varie situazioni con bravura e notevole impegno alleggerendo il sanguigno recitando con la struggente parte melodica sapientemente dosata tra splendide voci soliste ed un coro pienamente all'altezza.

Abbiamo visto molte persone darsi da fare per la buona realizzazione sia degli impianti scenici che di tutto il contesto il che ci fa sottolineare una volta di più quanta capacità e quanto ingegno c'è nel nostro piccolo paese.

Forza allora con le rappresentazioni per la prossima stagione natalizia o meglio, visto che ormai siamo partiti, a quando una stagione teatrale invernale riese?

Eliana Forma



da Ubert
"LA CANTINETTA," sdf
di Procchieschi & Puccini
RISTORANTE

via Claris Appiani, 29
 57038 Rio Marina (Isola d'Elba)
 Tel. 0565/962007

SPAGHETTERIA RISTORANTE PIZZERIA

Via Roma, 38
 Rio Marina
 Isola d'Elba
 Tel 0565/924263



Mambo

DEI CANTI E DEI BALLETTI RUSSI!

Altro momento di amicizia con i bambini bielorusi si è avuto il pomeriggio di domenica 11 marzo sempre al Polivalente, con la collaborazione dei ragazzi e ragazze di Rio Marina e la supervisione di Salvatore Cogoni che ha orchestrato il tutto.

Le nostre più belle ugole l'hanno fatta da padrone, è veramente singolare quante splendide voci femminili ci sono qui in paese....chi più acuta, chi più modulata, chi più calda. Un'infinita totalità e coloriti proprio per tutti i gusti!

Non voglio nominare nessuno in particolare per non fare torto agli altri, ma alcune voci erano proprio



Il gruppo dei cantanti al completo.



Milena Costarelli, Caterina Paoli, Micol Galletti, Federica Trombi, Giulia Tonietti e Melania Taddei.



Il semprepresente Salvatore Cogoni si esibisce in una nota canzone di Celentano.

complete e pronte per una bella carriera.....

Magari, diciamo francamente, non tutte le canzoni ci sono piaciute. Le varie Pausini, Consoli, Grandi, dicono poco a noi melodici o roccettari degli anni '60 legati a un certo gusto musicale e anche certe canzoni moderne in inglese ci lasciano un po' indifferenti ma sulle voci delle interpreti non c'è proprio nulla da dire.

E poi con quanta sicurezza si muovevano in scena, proprio da show-girls consumate!

Graziosi come sempre i balletti e particolarmente apprezzato, se non altro dal punto di vista affettivo, il balletto delle ragazzine bielorusse.

Un bravo a Cinzia che le ha istruite al meglio impegnandosi come al solito e con il bel sorriso di sempre.

Eliana Forma

La Pianotta Agenzia Immobiliare

compra-vendita e affitti di:
Ville • Appartamenti • Terreni • Rustici

Lungomare A. de Gasperi, 1 - 57036 Porto Azzurro (LI)
Tel. 0565.95105 - 0565.957870

da Paolo **qualità
e cortesia**



**Pasta Fresca
Rosticceria**

Via Traversa, 8
Rio Marina
Tel. 0565/924161

UNA SERATINA DI JAZZ CALDO

Per essere proprio sincera, devo dire che questa serata jazz capitava proprio in un momentaccio: per un sacco di motivi diversi ero stanca morta, come suol dirsi "camminavo sui cerchioni" inoltre, e me ne vergogno un po' il jazz non è uno dei miei grandi amori, è musica che capisco poco se non per nulla, e non ho mai approfondito o voluto approfondire la cosa.

Ma la serata era a favore dei bambini della Bielorussia e, come si dice, "noblesse oblige" dovevo andare e con il dovuto sottolineato tre volte.

Almeno avessi potuto scrivere nel resoconto che ne avrei fatto sulla Piaggia. Era una notte buia e tempestosa...alla maniera del famoso bracchetto Snoopy di Schultz, potevo avere un piccolissimo alibi per restare magari a casa.

Ma la notte era tiepida, profumata quasi come le prime notti di maggio (ed era solo il 5 marzo) una di quelle sere dolcissime dove se stai un po' attenta, ti senti formicolare e crescere l'erbetta sotto i piedi.

Sono scesa giù al Polivalente lasciando uno sguardo più che mesto alla mia poltrona preferita e mi sono trovata catapultata in una serata festosa, piena

udite...ho anche cantato una frase musicale insieme al pubblico presente.

A dir la verità di riomarinesi a questa serata ce n'erano



Rio Marina - Centro Polivalente : Il Concerto Jazz dell' Euroquartet



L' Euroquartet festeggiato al Centro Velico alla fine della serata

di brio, allegria, dove la musica l'ha fatta pienamente da padrona coinvolgendomi totalmente mi sono dimenticata la stanchezza, la paranoia verso il jazz e mi sono goduta una splendida serata scendendo il ritmo con i piedi, sottolineando i vari passaggi musicali con applausi e battimani e...udite

pochini, ma la sala era ugualmente piena di spettatori venuti dai comuni limitrofi e in particolar modo da Portoferraio.

Gioverebbe a questo punto ricordare che la solidarietà non ha né colore né religione né ideologie come ben sanno coloro che si sono prestati per la buona riuscita della serata e per il soggiorno dei piccoli bielorussi alla Casa Valdese. Il quartetto che ci ha rallegrato la serata era l' Euroquartet che vede alla batteria e percussioni Stefano Rapicavoli, al contrabbasso Amedeo Ronga, al sax-tenore-clarinetto basso Romano Pratesi, alla tromba Rasul Siddik.

E' quest'ultimo- nel panorama jazzistico internazionale- un personaggio di spicco fin dai primi anni '70: proveniente dalla popolosa Saint Louis è capace con il suo strumento di orchestrare infinite variazioni e virtuosismi inconcepibili a chi non ha un minimo di sensibilità musicale.

Molto apprezzato anche l'intervento di Andrea Colli alla batteria. I riomarinesi geniali spuntano come funghi proprio dove meno te li aspetti!

Ringraziamo di cuore questo generoso quartetto che ci ha offerto questa splendida serata gratis ed amore Dei ed auguriamo alla loro carriera ed al

loro ultimo CD il successo che ampiamente meritano

Eliana Forma

CENTRO GIOVANI

UNO SPAZIO FRUIBILE DA TUTTI

Nei mesi scorsi il Centro Giovani è stato promotore di una serie di attività rivolte a tutto il paese. Bambini e adulti hanno avuto la possibilità di frequentare corsi di inglese, musica, arte, danza contemporanea, computer e Kung-Fu. L'idea è nata dall'esigenza, da una parte di riempire il vuoto culturale che si viene a creare soprattutto nel periodo autunno-primavera, e dall'altra di fare del Centro Giovani uno spazio fruibile dal maggior numero di persone (non solo dai giovani) e un punto di riferimento per la vita sociale del paese.

L'iniziativa, già proposta lo scorso anno ma poi non decollata per vari motivi, è riuscita a coinvolgere circa 80 persone fra grandi e piccini e questo mi sembra un risultato più che soddisfacente dal momento che si trattava di una prima esperienza. Sicuramente, il fatto che tutti i corsi, ad eccezione di quelli d'Arte e di Kung-Fu, fossero gratuiti ha giocato un ruolo importante per le adesioni ma questo nulla toglie alla capacità che il Centro Giovani ha saputo esprimere nell'organizzazione e nella gestione degli stessi. Questo è stato possibile grazie alle persone, quasi tutti giovani, che hanno messo, gratuitamente, a disposizione il loro tempo libero e le loro competenze. Il fatto è da considerarsi un risultato positivo che va nella linea che il Centro Giovani intende seguire: riuscire a creare un gruppo di collaboratori che si faccia carico di parte delle responsabilità nell'organizzazione di attività rivolte in particolare ai giovani. Ovviamente sappiamo di non aver incontrato il favore di tutto il pubblico giovanile ma di aver risposto soltanto in parte alle molte esigenze e alle molte domande dei ragazzi di Rio Marina. Sarebbe bello poterci incontrare e confrontare per costruire insieme il programma delle attività che

preferiscano criticare le poche cose che le solite persone



*Massimo Long osserva una creazione del prof. Rodolfo Battini
Foto di Maurizio Grazia*

disponibili (e sono sempre poche!) sono in grado di proporre. Non ritengo che sia costruttivo e neanche educativo aspettare che gli altri proponano e facciano o che ci si nasconda dietro alla scusa che mancano le strutture adeguate o i soldi. Quello che è necessario adesso è trovare un po' d'entusiasmo nel fare le cose con i mezzi che si hanno a disposizione per dimostrare che anche con poco, se ci sono volontà e collaborazione, si possono ottenere dei buoni risultati. Allora sarà possibile mettersi a trattare con chi rappresenta la collettività e pretendere una maggiore sensibilità per i problemi giovanili. Soltanto se avremo dimostrato la nostra forza di coesione, la nostra capacità propositiva, il nostro desiderio di essere polo d'aggregazione, potremo giocare un ruolo importante per il futuro dei giovani a Rio Marina.

Mi rimane ancora un'ultima domanda: è da considerarsi normale che quasi tutte le iniziative siano accompagnate da un grosso entusiasmo iniziale presto sostituito dall'incostanza o non si tratta invece dell'incapacità di fare le cose con metodologia assumendosi le responsabilità delle proprie scelte?

Il Centro Giovani sta cercando di andare "contro tendenza" e intende dimostrare che è possibile proporre delle iniziative che, se valide, possono essere ripetute con lo stesso entusiasmo e lo stesso impegno della prima volta. Quest'anno cercheremo di dimostrarlo, in particolare, con la seconda edizione del Festival del Cinema e delle

Isole che si terrà a fine giugno: un invito fin da ora a sostenere il nostro lavoro!

Massimo Long



*Alcuni partecipanti ai corsi di computer.
Foto di Pirro Taddai*

vorremmo proporre dal prossimo autunno. Spesso ho avuto l'impressione che molti giovani siano poco disposti ad investire il loro tempo per costruire qualcosa insieme ma

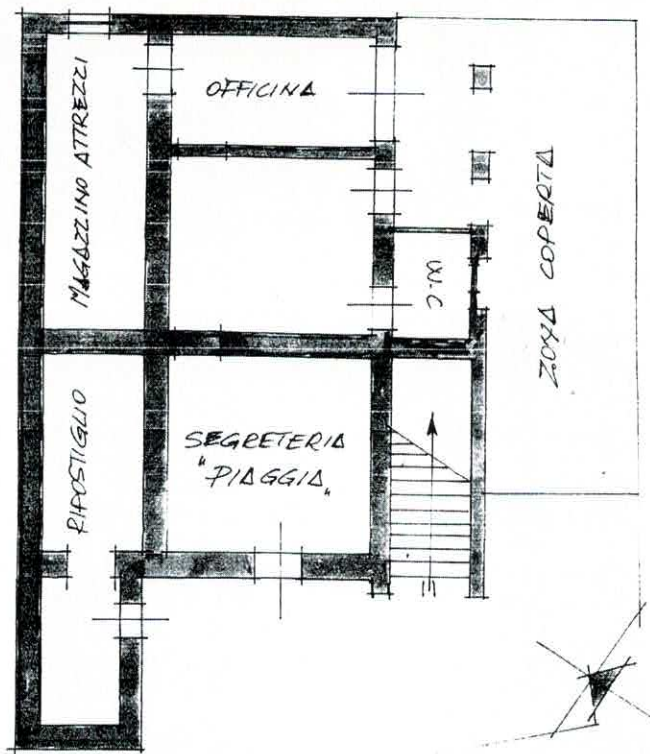
OBIETTIVO

NUOVA SEDE DEL CENTRO VELICO

Abbiamo individuato la ex "Casa del Delegato" come sede ideale per il Centro Velico Elbano e per la redazione del nostro giornale. Allo scopo sono già stati presi contatti con la Capitaneria di Porto di Portoferraio.

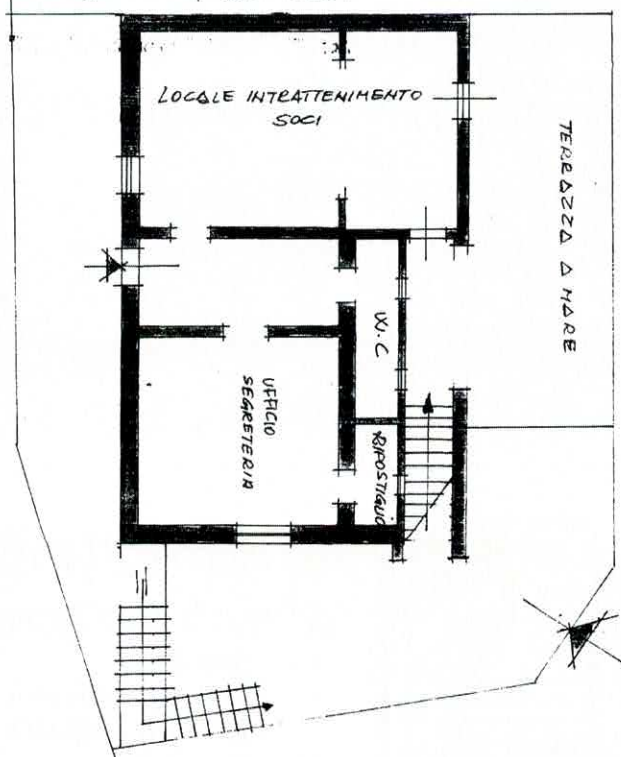
Illustriamo un progetto di massima di come potrebbe essere ristrutturata la sede una volta avuta la concessione.

"Ex Delegazione di Spiaggia" Piano T. e St.



L'immobile sede della Delegazione di Spiaggia.

"Ex Delegazione di Spiaggia" Piano 1



Una veduta della spiaggia del porto con al centro la ex Casa del Delegato.

2° CANTA
Elba

RIESI PROTAGONISTI AL TEATRO DEI VIGILANTI

SCOOP

La 2ª edizione del Cantaelba si è conclusa la sera del 24 marzo al Teatro dei Vigilanti di Portoferraio.

Due dei nove finalisti venivano da Rio Marina: Sara Ferrini e Virginia Merlini.

Sara ha conquistato il 2° posto assoluto ad un solo punto di distanza dalla vincitrice Federica Lambardi.



Francesca Tamagni.

Gli organizzatori hanno anche presentato in anteprima le prime due iscrizioni per la terza edizione 2001/2002 e, guarda caso, le due ragazze parlavano anch'esse riese: Francesca Tamagni e Marina Zuffi

Un bravo prestigiatore illusionista dovendo scegliere alcuni giovani per il suo

spettacolo ha scelto, a caso... due riese e così abbiamo visto sul palco Valerio Tamagni e Luca Rossi ipnotizzati dal mago che si sono esibiti in scenette che hanno fatto morir dal ridere il numeroso pubblico presente.

Bravi come sempre i due presentatori,



Sara Ferrini 2ª classificata.



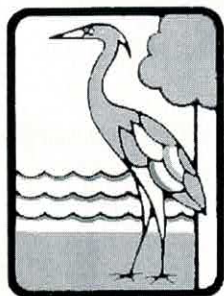
Marina Zuffi.



Virginia Merlini..

Andrea e Fabio Cecchi e i nostri complimenti alla "SCOOP" di Paolo Chillè e del suo coadiuvatore, anche lui riese, Ferruccio Sozzi.

M.G.



HOTEL AIRONE
 del Parco & delle Terme

★★★★

Loc. San Giovanni
 PORTOFERRAIO
 Isola d'Elba
 Tel. 0565.917447

**ALIMENTARI
 RAFFAELLA**

Via Scappini, 9 - Rio Marina
 Tel. 0565.962765

Il cuore rossoblù è tornato a battere

Tutti i riesi che amano lo sport in modo particolare il gioco del calcio, quest'anno, potranno essere orgogliosi dei risultati conseguiti dall'Unione Sportiva Rio Marina nell'appena conclusosi campionato di II categoria, girone F. Il sodalizio riese, infatti, ha recitato un ruolo d'autentico protagonista, dalle fasi iniziali, sino al termine, in un arco di tempo protrattosi per ben otto mesi. In

spettacolo, una coreografia di luci, suoni e colori veramente commoventi, come da anni i riesi non palesavano più per la loro squadra, capace così di far riaffiorare la loro riesità. Il tabellino finale del sodalizio riese ha visto, quindi, i rossoblù quarti, nella classifica finale, persa la possibilità di conseguire il primo posto, così come quello d'onore, che direttamente, il primo, attraverso

una serie di spareggi, il secondo, avrebbero permesso l'accesso al campionato di categoria superiore. Un primato sfuggito in seguito ad una serie finale di gare dall'esito a dir poco sfortunato e bizzarro.

Comunque, i riesi nell'arco di trenta incontri, hanno collezionato quattordici vittorie, undici pareggi e cinque sconfitte, evidenziandosi come la formazione meno battuta e quella mai perdente negli incontri casalinghi. Gli artefici di questo exploit, da ricercarsi nell'intero staff dirigenziale riese, come nel settore tecnico, si focalizzano, in particolar modo, nella persona del Presidente, Pier Luigi Casini, che, dopo il travagliato campionato dello scorso anno ha saputo circondarsi di validi collaboratori, così come ha dato fiducia ad un allenatore, Pier Luigi Puccini, già in passato alla guida della squadra, che proprio quest'anno ha dimostrato grandi

capacità tecniche, dando uno splendido gioco alla squadra, così come umane, creando un ottimo rapporto tra lui e gli atleti stessi, uno spirito di gruppo molto forte, il cosiddetto "spogliatoio", che ha permesso di poter conseguire da ogni giocatore il meglio. Le premesse per potersi ripetere, puntando anche a fare meglio, nel prossimo campionato, ci sono tutte. L'augurio di ogni sportivo



Una formazione dell' U.S. Rio Marina campionato 2000/2001

questo lungo periodo, il team riese, che aveva affrontato il torneo con il preciso intento di conseguire quanto prima una tranquilla salvezza, si è dimostrato di primissimo valore, in lizza sino alle giornate finali, addirittura, per il passaggio alla categoria superiore e posizionandosi, in alcune fasi, anche al primo posto, tanto in solitudine quanto, in compagnia di altre quotate squadre della classifica. Un'affermazione sportiva basata, non solo sui risultati ma ancor più, sul gioco, in alcune fasi del campionato, addirittura "spumeggiante", una vera delizia per gli occhi della sportivo più raffinato. Dove la determinazione agonistica e l'ottima preparazione atletica si univano ad un eccellente tasso tecnico di ognuno dei componenti la rosa, interscambiabili gli uni con gli altri, senza che il livello del gioco espresso potesse risentirne. Anche il pubblico riese che da anni, a torto, purtroppo, attratto maggiormente dalle dirette televisive degli incontri di Serie A, scarsamente presenti agli incontri casalinghi ed ancor meno al seguito nelle trasferte in continente, pian piano, con il lievitare dei risultati e della classifica della squadra, ha cominciato ad essere più assiduo, presente, non solo materialmente ma anche in quella attesa fatta di aspettative e giudizi, fuori dei bar, che animano le settimane tra una domenica e l'altra nei piccoli paesi. Per finire, nelle decisive partite finali, nell'offrire uno spettacolo nello



Lo striscione della famosa "Curva Bombo"

riese ed anche solo di chi tiene che il nome del nostro paese si faccia onore tra i vari centri del "continente" con cui si confronta è che il binomio vincente: Casini-Puccini, possa, negli anni, continuare a regalarci vivide emozioni.

Enrico Carletti

Astra
Bar • Gelateria
via P.Amedeo
Rio Marina
Tel. 0565/962012

OMNIBUS
BAR
di Frongia & Segnini

- paninoteca
- piatti caldi
- pizza
- aperto fino a tarda sera

Via Ferrer, 36/38 PIOMBINO Tel. 0565/220119

Album de



Rio Marina, 4 dicembre 1962. Alcuni ragazzi riomarinesi che lavorano all'estero, si ritrovano davanti all'Officina San Jacopo in occasione della festività di Santa Barbara.

Da sinistra: Pino Canovaro, Antonio Nardelli, Pietruccio Giannelli, Walter Giannini, Elio Chiros e Pino Canovaro. (propr. Antonio Nardelli)



Rio Marina—Una scampagnata del 1935.

E' risaputo che nel nostro paese il cognome Carletti è molto diffuso, ma forse non era mai capitato che in una foto di gruppo otto ragazze su nove portassero lo stesso cognome. Esse sono : Adina, Assunta, Evelina, Abilia, Ninetta, Luigetta, Eneide e Giulia.

Unica eccezione della foto è l'ultima in piedi a destra che è Mirta Colli.

(propr. Ninetta Carletti)

i Famiglia



Rio Marina, anni '40.

In prima fila in alto: Ego Carletti, Ida Carletti, Mirella Regine, Alberto Carletti, Ofelia Carletti, Anna Maria Carletti, Gelsomina Luppoli.

Al centro: Maria Paoletti e i coningi Muci

In basso: Edda Luppoli, Adina Paoli, M. Cristina Muci, Carlo Carletti. Il bambino in basso è Tommaso Luppoli.



Un gruppo di diciottenni sulla Terrazza degli Spiazzini agli inizi degli anni '60.

In alto: Giampietro Giannoni, Franco Carletti, Maurizio Guidetti, Alfredo Agarini.

Al centro: Boris Guidetti e Massimo Tonietti. In piedi in basso Paolo Luppoli.



Rio nell'Elba, primavera 1986. Un gruppo di giovani in attesa della partenza del 18° Rally automobilistico dell'Elba.

In piedi da sinistra: Danilo Tocchi, Antonio Romanelli, Massimiliano Deni, Paolo Ricci, Franco D'Agata; seduti: Mauro Luppoli, Giovanni Berti, Paolo Corsi, Flavio Deni, Marino Martorella e Stefano Tredici. (propr. Maurizio Verdura)

NELLO SANTI, UN ELBANO A CINECITTA'

Molti nostri lettori forse non sanno che fra gli illustri personaggi nati all'Isola d'Elba, c'è stato anche un valente produttore cinematografico: Nello Santi.

Nato a Portoferraio nel 1918, si trasferì a Roma, nel mondo dorato del cinema, poco più che trentenne.

Laureato in medicina, ex ufficiale di marina, nel dopoguerra ottenne la medaglia d'argento e la croce di guerra al valore militare, essendo stato capo della missione militare alleata in zona occupata dai tedeschi.

Nel 1952 fondò a Roma la Galatea Film, casa di produzione e



Nello Santi

distribuzione cinematografica, producendo in oltre quaranta anni d'attività più di sessanta film, spaziando dal genere mitologico-avventuroso ai soggetti d'impegno civile. Dal 1972 fino al 1977 fu Presidente di Cinecittà.

All'Elba, Nello Santi, tornava di frequente, nella sua bella villa a Lacona, immersa nella macchia mediterranea in un promontorio sul mare ed alla Casa del Duca dove abitavano i genitori, il padre, che fu direttore didattico delle nostre scuole alla fine degli anni '50' e la madre cugina di Claretta, la mamma di Gianni e Marcello Gori.

Spesso erano suoi ospiti personaggi celebri del bel mondo ed i nomi più famosi del cinema: Anita Ekberg, Walter Chiari, la cantante Mina negli anni giovanili e molti altri ancora.

Aveva parenti ed amici in tutta l'isola. I suoi amici riesi erano: Pietro Gori, Ughetta e Ferruccio Trabison, Odette e Walter Florio; questi ultimi mi presentarono il produttore Santi e sua moglie, la signora Franca, un giorno che erano in visita a Rio Marina.

Per motivi di spazio, non è possibile elencare tutti i titoli dei film prodotti dalla Galatea; basti pensare che soltanto nel 1963 ne furono realizzati dieci, nel '60 otto e nel '61 sette.

Cito alcuni titoli selezionati dalla lunga lista. Il primo ha per titolo *La carrozza d'oro* (1952), un technicolor del regista francese Jean Renoir, ne era protagonista Anna Magnani. Fanno seguito i soggetti mitologici di moda negli anni '50 e '60: *Le fatiche di Ercole* (1957), *Ercole e la regina di Lidia* (1958), entrambi diretti da Pietro Francisci, *La battaglia di Maratona* (1959), *La regina delle Amazzoni* (1960); per passare in seguito alle produzioni di un livello qualitativo superiore: *L'avventura* (1960) di Michelangelo Antonioni con Monica Vitti, *Il bell'Antonio* (1960) di Mauro Bolognini, con Mastroianni e la Cardinale, *Divorzio all'italiana* (1961) di Pietro Germi con Mastroianni, Franco Rosi, Lina



Anna Magnani - "La Carrozza d'Oro" di Jean Renoir - 1952



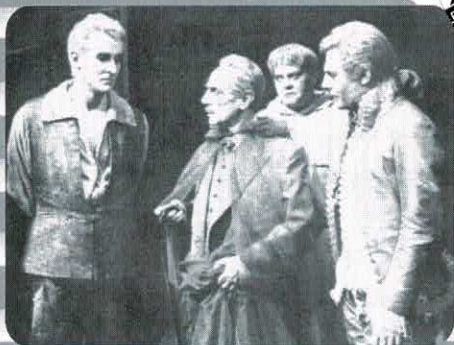
Steve Reeves e Gian Maria Canale "Le fatiche di Ercole" - Regia di Pietro Francisci - 1957



Monica Vitti e Gabriele Ferzetti "L'Avventura" di Michelangelo Antonioni - 1960



Marcello Mastroianni "Il bell'Antonio" di Mauro Bolognini - 1960



V. Gassman, E. De Filippo, T. Buazzelli, M. Mastroianni
 "Fantasmi a Roma" di Antonio Pietrangeli - 1960



Marcello Mastroianni e Stefania Sandrelli
 "Divorzio all'italiana" di Pietro Germi - 1961

Wertmuller, Alberto Sordi e la debuttante Stefania Sandrelli, *Italiani brava gente* di Giuseppe De Santis.

Seguono altri film di successo in bianco e nero: *La viaccia* (1961) di Bolognini con Claudia Cardinale, *Salvatore Giuliano* (1962) di Francesco Rosi, *Le mani sulla città* (1963), diretto da Rosi, film premiato lo stesso anno a Venezia con il Leone d'Oro, 1961 poi *Messico in fiamme*, *10 giorni che sconvolsero il mondo*, *La vita è bella*, e *La madre*.

Sempre nel 1963 Nello Santi venne premiato a Saint Vincent con la Grolla d'Oro come migliore produttore italiano. Altri premi gli furono assegnati nel corso degli anni: la Palma d'Oro a Cannes, l'Orso d'Argento a Berlino, la Vela d'Argento al festival di Locarno e moltissimi altri importanti riconoscimenti.

Nel 1968 produsse per la TV *La famiglia Benvenuti*, serial in sei puntate di Alfredo Giannetti e ancora per la TV *Un estate, un inverno* (1971) di Mario Caiano.

Nel 1972 realizzò per il cinema *L'occhio nel labirinto*, per la regia di Caiano con Alida Valli; film girato interamente all'Elba.

L'ultima produzione della Galatea Film ha per titolo *La madre* (1990) diretto da Gleb Panfilov.

Nello Santi nel 1995 lasciò per sempre il mondo dorato del cinema ed i suoi cari. Ora riposa nella sua Elba, l'isola che aveva sempre amato.

Pier Luigi Longinotti



Claudia Cardinale
 "La Viaccia" di Mariuro Bolognini - 1961



Frank Wolff e Salvo Randone
 "Salvatore Giuliano" di Francesco Rosi - 1961



Rod Steiger
 "Le mani sulla città" di Francesco Rosi - 1963



Alida Valli
 "L'occhio nel labirinto" di Mario Caiano - 1972

AMMUCCHIATA RIESE

DA UNA RACCOLTA FOTOGRAFICA DI
MAURIZIO E AMBRA DEL BAR SABRINA

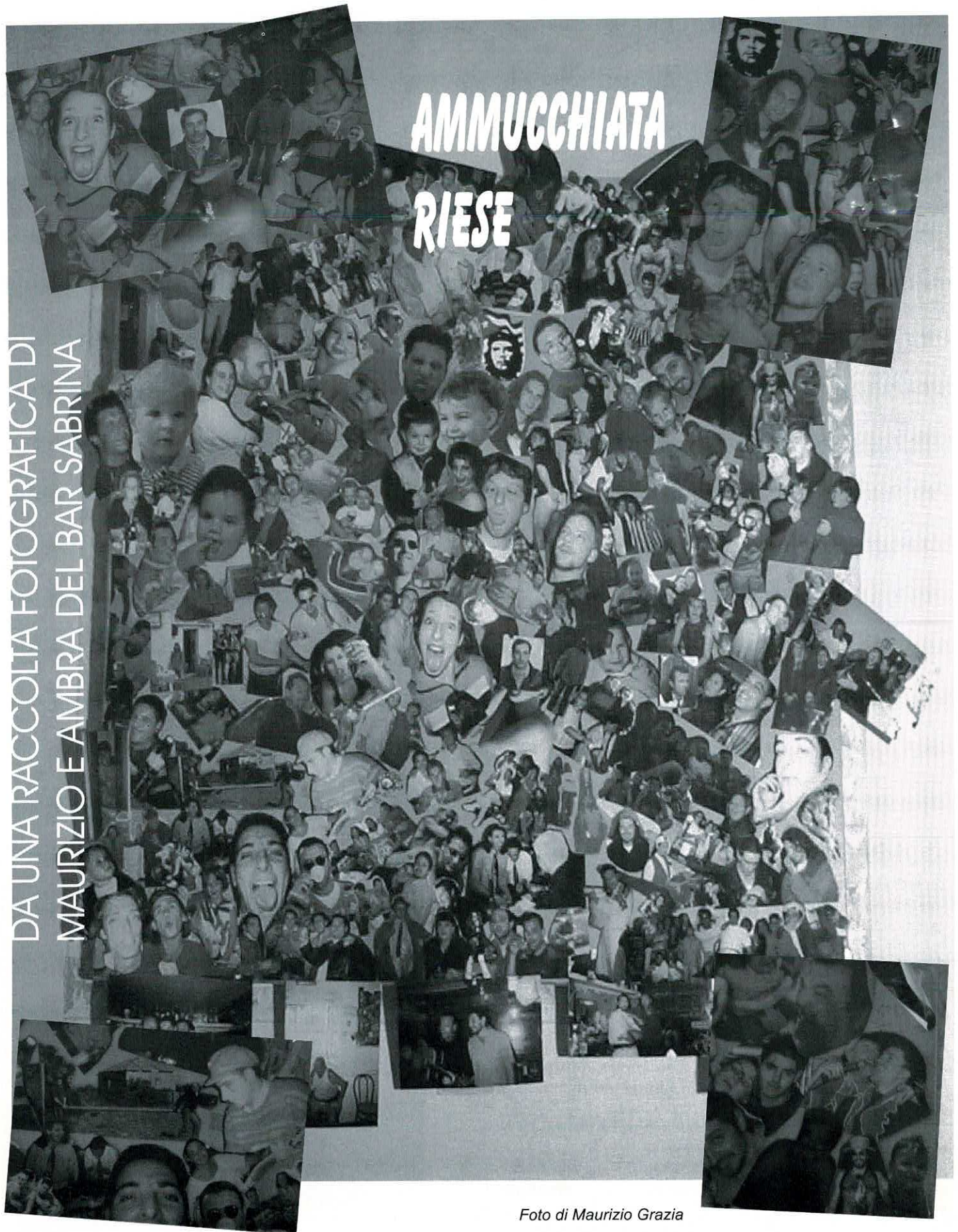


Foto di Maurizio Grazia

PROGETTO "RADUN": UNA BELLA OCCASIONE PER VIVERE LA SOLIDARIETA'

Dal 12 febbraio al 23 marzo scorsi a Rio Marina è stato ospitato un gruppo di bambini provenienti da Radun in Bielorussia. L'Associazione "Il Sassolino Bianco" in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Rio Marina e la Casa Valdese di Rio Marina organizza, ormai da 4 anni, il soggiorno di bambini bielorussi provenienti da un istituto per minori di Radun. Questa iniziativa fa parte di uno dei tanti progetti di solidarietà che sono nati in seguito al disastro nucleare di Cernobyl e si propone di cercare di limitare i danni dovuti all'esposizione diretta o indiretta alle radiazioni. Nonostante siano passati molti anni dal disastro, gli effetti delle radiazioni sono ancora molto forti, soprattutto a causa del perdurare della contaminazione da Cesio 137 e ci si aspetta la massima emergenza sanitaria nel periodo dal 2010 al 2020.

Nei bambini sono aumentate in modo molto rilevante gravi patologie come tumori (soprattutto alla tiroide), leucemie, diabete.

In questa situazione si è rivelato utile promuovere soggiorni in paesi occidentali che consentano ai bambini non solo di trascorrere un periodo lontano dalle radiazioni, ma di godere dei normali benefici di una "vacanza" (dieta migliore, clima più salubre ecc...). I bambini oggetto della nostra attenzione provengono



I ragazzi sul ponte di comando del traghetto "Planasia" insieme al comandante Francesco Feola.

da uno degli istituti Bielorussi, strutture normalmente molto grosse, con gravissimi problemi di bilancio che rendono difficile addirittura l'alimentazione dei bambini, per cui tutte le spese non assolutamente essenziali (non solo la manutenzione degli edifici, ma anche lo stesso abbigliamento, per non dire dei giochi) passano in secondo piano. Per quanto riguarda l'aspetto sanitario legato alla situazione del "dopo Cernobyl", anche gli ospiti di istituti situati in zone relativamente non contaminate, come il nostro, sono esposti ad un pericolo maggiore della media, in quanto la loro alimentazione comprende molti prodotti provenienti dalle aree più contaminate che costano

meno. I problemi sanitari che inducono ad ospitare in Italia bambini provenienti da famiglie bieloruse residenti in aree particolarmente contaminate si presentano perciò identici anche per questi bambini. Tra gli organi maggiormente colpiti dalle radiazioni la



*Isola di Pianosa, 21 marzo 2001:
i ragazzi della Bielorussia in questa foto ricordo.*

tiroide è certamente quello più a rischio. Anche bambini che non hanno subito direttamente gli effetti dello iodio presente nella nube radioattiva perché non ancora nati sono a rischio perché, secondo le risultanze delle indagini epidemiologiche condotte in Bielorussia, il danno da radiazioni (nel nostro caso il rischio di affezioni alla tiroide) passa dalla madre al figlio con un meccanismo ancora non chiaro. Per i disturbi alla tiroide il clima marino è quindi il più indicato.

In questi quattro anni di attività abbiamo potuto constatare la grande sensibilità e solidarietà dimostrata verso questo progetto e contiamo di poterlo fare ancora per molti anni. L'Associazione "Il Sassolino Bianco" non si occupa soltanto di far venire in Italia i bambini di Radun ma è altresì impegnata in progetti di ristrutturazione dei locali dell'orfanotrofio e in particolare si stanno ultimando i lavori per la creazione di locali per le docce e a giugno dovrebbero iniziare quelli per la cucina e il refettorio. Tutti coloro che fossero interessati a sostenere le iniziative possono rivolgersi alla Casa Valdese di Rio Marina (tel. 0565-962141) oppure direttamente all'Associazione "Il Sassolino Bianco", Via Manzoni 21, 50121 FIRENZE (tel. 055-2346933).

Nel frattempo cogliamo l'occasione dell'ospitalità dataci in queste pagine per ringraziare tutti coloro che, con lavoro volontario e sostegno economico, hanno collaborato alla buona riuscita di questo soggiorno per i nostri amici della Bielorussia.

Per il Sassolino Bianco
Massimo Long

LINKS LINKS LINKS LINKS LINKS LINKS LINKS LINKS LINKS LINKS

Per il secondo numero della nostra rubrica parleremo dell'ultimo nato tra i siti Web, che offrono al navigatore immagini ed informazioni sull'Isola d'Elba.

Il sito <http://www.elbavillage.com> nasce nel gennaio del corrente anno, con lo scopo di evidenziare all'attenzione del navigatore le risorse elbane, con particolare attenzione al territorio ed al comune di Rio Marina.

Bella ed istruttiva la navigazione del sito, l'interfaccia che si presenta all'apertura consente di accedere alle varie sezioni con estrema facilità.

Numerosi sono i servizi offerti tra i quali spiccano, calendari degli spettacoli e degli eventi, invio dei messaggi SMS ai telefonini, elenco telefonico, pubblicità delle attività commerciali locali, orari dei traghetti, immagini e storia dei luoghi di maggiore interesse, repertorio fotografico di eventi e manifestazioni.

Meritano una particolare attenzione le pagine ove si possono trovare informazioni sui mercati settimanali, sui recapiti telefonici dei servizi pubblici e di emergenza, nonché la pagina degli annunci gratuiti, altrimenti denominata mercatino virtuale dell'Elba, ove i privati possono inserire annunci di ogni genere mediante la compilazione di un apposito modulo.

Altri moduli sono disponibili per la segnalazione da parte del visitatore di feste ed eventi particolari, nonché per l'iscrizione alla mailing-list la quale permette di ricevere periodicamente, informazioni sulle novità e sugli aggiornamenti del sito agli utenti interessati.

Non poteva mancare ovviamente una pagina dedicata al nostro giornale <http://www.elbavillage.com/piaggia.htm>, dove saranno in futuro pubblicate le informazioni sui numeri passati, le novità riguardanti i numeri in corso di stampa ed un repertorio delle copertine storiche del nostro giornale.

Nella stessa pagina e' possibile reperire l'indirizzo mail (lapiaggia@elbavillage.com) per corrispondere ed eventualmente inviare allegati o foto alla redazione del giornale

Per comunicare con la redazione del sito potete utilizzare gli indirizzi mail indicati all'interno del sito alla pagina <http://www.elbavillage.com/contatti.htm> oppure scrivendo all'indirizzo webmaster@elbavillage.com.

Glossario:

Server = Macchina per l'invio dei documenti in risposta alle richieste dei client (il vostro computer)

URL = Uniform Resource Locator, gli indirizzi informatici usati dal Web, ad esempio "http://www.cern.ch" è l' **URL** del Web server (macchina ove sono conservate le pagine web che andrete a visualizzare sul vostro pc) del CERN

W3C = Il consorzio internazionale gestito dall' accordo tra INRIA, MIT e Keio university

Welcome page = Il "primo documento" di un certo server che si riceve quando non gli si chiede un qualche documento specifico. Spesso chiamato erroneamente "home page", corrisponde alla pagina iniziale di ogni sito web.

Maurizio GRAZIA (E-mail: maurizio311@monrif.net)

LUTTI

-Il 3 marzo è deceduto a Cavo Alberto Ballini. Aveva 60 anni. Per alcuni anni ricoprì la carica di assessore ai lavori pubblici del Comune di Rio Marina.

-E deceduto a Piombino, dove risiedeva, all'età di 84 anni Giletto Giannoni. Noto commerciante e bravo riparatore di orologi aveva frequentato nel 1935 la scuola radiotelegrafisti di Verona partecipando tra le altre campagne di guerra, a quella d'Africa con autosiluranti fregiandosi di quattro croci di guerra e una al V.M.

- All'età di 85 anni è deceduto ad Albisola (SV) Ives Muti, (Il capitano). Era stato uno dei primi abbonati al nostro periodico.

-E' deceduto a Genova all'età di 60 anni il nostro socio ed abbonato alla Piaggia Giuseppe Avenoso

-E deceduto a Rio Marina all'età di 85 anni Giacomo Melani.

-Il giorno 5 aprile è deceduto a Piombino Silvio Bertolini (Etto). Lo ricordiamo per la serietà e professionalità con cui per lunghi anni aveva svolto il lavoro di barbiere in via Magenta.

- Il 16 aprile è deceduto all'ospedale di Portoferraio il caro amico Alberto Scalabrini. Aveva 80 anni. Alberto, figura molto nota e stimata, era stato titolare con il fratello Giovanni di una impresa di costruzioni edili. Oltre a numerose opere eseguite all'Elba e a Pianosa, l'Impresa Scalabrini costruì nel '64 la sede del nostro comune nella piazza D'Acquisto. Con Alberto scompare un buon padre di famiglia, un amico sempre cordiale e premuroso.

Concittadini ed amici, giunti anche dai paesi elbani, hanno partecipato alle esequie nella chiesa di S. Rocco. Era presente una delegazione dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, della quale Alberto era socio da molti anni. Dopo le esequie, il presidente del Centro Velico, Marcello Gori, ha letto la Preghiera del Marinaio.

Alla moglie Mimmi, ai figli Paolo e Anna e ai familiari rinnoviamo le più sentite condoglianze.

A tutti i familiari dei defunti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

E' deceduta all'età di 80 anni Nuria Regini, madre di Sauro più volte dirigente del Centro Velico Elbano e attualmente membro del Collegio dei Revisori dei conti. A Sauro, ai fratelli Anna, Nedo e Fabrizio rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Lettere di amici

Chi scrive è un Vs. abbonato di Como, un affezionato lettore della vostra rivista. E' uno stacco piacevole alla convulsa vita di ogni giorno, in una stupenda mistura di ricordi e nostalgia.

Le vacanze estive nel dopoguerra le ho sempre trascorse a Rio Marina. Erano i miei momenti migliori, i più attesi e sospirati. I miei avi tutti riomarinensi, nonni, bisnonni, zii, cugini. Questo, come dite voi, è il mio "ceppo".

A Rio Marina mi ero fatto tanti amici, io ero un "continentale" un po' anomalo. Avevo in sostanza tutti i pregi e difetti dei Riomarinensi. Tutto ciò, leggendo la Vs rivista, mi si affolla nella mente e rivedo in veloci, ma nitidi fotogrammi una lunga parte della mia giovinezza. Non ho dimenticato nulla. Il sole estivo che si rifrange nelle roventi rocce ferrose, il profumo acre, intenso quasi esotico delle erbe selvatiche che lasciano sensazioni indelebili. Per me tutto ciò rappresenta Rio Marina. Anche se oggi può essere molto cambiata per me, nel mio DNA rimane questo.

Con questo spirito, e molto commosso vi trasmetto queste poche righe di ricordo per mio cugino Fernando.

E' del medesimo ceppo. Riposa per sempre nella Vostra, anzi nostra, Rio Marina

UN RITORNO

Parlare di Fernando, anzi Nando, dopo la sua morte è per me crudele e doloroso. E' il cuore che detta questo.

Non vuole essere un necrologio giacché lo scomparso non lo avrebbe voluto. Chi scrive è un cugino che lo ha visto nascere, lo ha protetto dagli orrori dei bombardamenti di Milano, ed essendo figlio unico lo ha considerato quasi un fratellino. La mia villetta adagiata sulle colline di Como era un po' anche la sua. Quella casa Nando l'ha sempre ricordata con affetto. Ma questa è la prima parte, l'inizio dell'avventura terrestre nella quale per me giocano affetto, dolore e rimpianto in ugual misura.

Ma Nando era diventato un uomo. E che uomo!

Mai espressione è stata più appropriata. La sua volontà, la sua professionalità, la sua ricerca continua del progresso scientifico, soprattutto il suo coraggio. Era un vulcano di iniziative sempre alla ricerca, non importa se in Italia o in cima al mondo, di un posto migliore.

Cittadino del mondo, senza confini, Nando aveva scalato le vette più inaccessibili. Giorno dopo giorno aveva costruito la sua preparazione professionale che era pari alla sua umanità e alla sua cultura. Come professionista era ricercato per la sua assiduità e competenza: ha lasciato numerosi ed importanti scritti che documentano la sua preparazione.

Fiducioso fino all'ultimo, ha sfidato la morte in una furibonda lotta con il male senza mai un lamento, con la serenità di un credente che reputa la sua vita solo un momento, felice o infelice, ma sempre tale.

Commovente e perfetta è stata la descrizione del sacerdote che lo aveva conosciuto in ospedale. In poco tempo Nando con la sua simpatia che sprizzava da tutti i pori aveva conquistato chi gli stava intorno. Bene ha sottolineato il sacerdote questi dati che rivelavano proprio l'uomo. L'uomo con la sua disperata voglia di vita, con la speranza che con la sua resistenza avrebbe infine vinto il male.

Una vita veramente cristiana nella gioia del lavoro e della famiglia. Grandioso l'amore che nutriva per i parenti, per gli amici. La gioia di produrre, di agire, di fare era più grande di ogni avversità. Nando ha resistito con caparbia, con una

forza di volontà immensa che gli faceva affermare fino a poco tempo prima della sua morte di essere guarito, tranquillizzando coloro che si interessavano della sua salute.

Io lo ritengo un esempio di abnegazione e bene è stata dipinta la sua figura nell'omelia.

La progettualità di Nando c'è stata, fino all'ultimo. L'Homo Faber tentava la sua rivincita sul drago avvolgente della malat-

tia. E così la camera dell'ospedale era diventata un piccolo ufficio che a mezzo del computer, del quale conosceva ogni mistero, comunicava con l'esterno, con il mondo.

Tutto ciò è Nando: la sua esistenza.

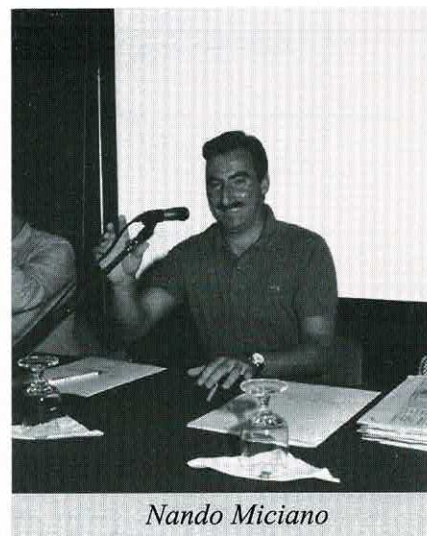
Nei primi anni della sua professione ha sempre ripetuto che lui mi considerava il suo maestro. Confesso che in verità ero io che in lui vedevo il mio modello, per la cultura, la tecnica e la conoscenza delle lingue straniere che ne facevano veramente un moderno manager.

La sua presenza era per chi scrive simbolo di sicurezza, di entusiasmo, di dinamismo. Più volte vorrei pensare che la sua mancanza è stata solo un brutto sogno. Purtroppo non è così. Con lui se n'è andata una larga parte dei miei migliori momenti. Tutti, e mia madre in testa, coccolavamo Nando, il più piccolo. In realtà è stato il più grande. Se un uomo che lascia qualcosa è grande, ebbene, mi si consenta di dire, che Nando lo è perché ha trasmesso a tutti noi il suo esempio, la sua professionalità, la sua umanità, un indirizzo da seguire.

Egli è tornato nel paese che amava, dove passava i suoi momenti di svago, in mezzo a quel mare che, proprio fino all'ultimo, ha sempre sognato di poter ancora navigare. Qui ha trovato Pina la sua compagna per la vita, qui vi erano anche per lui ricordi, momenti indelebili che avevano connotato la sua avventura umana.

E' tornato alle sue radici.

Alvaro Brogioli



Nando Miciano

PANIFICIO
Giannoni & Mercantelli s.n.c.
via Claris Appiani, 14 57038
Rio Marina (Li)



SCHIACCIA BRIACA
IL DOLCE TIPICO DI RIO MARINA

Lettere di amici

IL DOTT. PIETRO ALDROVANDI

Sembrerà strano ma quando di preciso sia nato papà, nessuno di noi lo ricorda: il fatto è che in famiglia si usava festeggiare l'onomastico, e il giorno del compleanno passava inosservato.

Sicuramente nacque nell'anno 1902 a Santo Benedetto Po, nella bassa Padana. Poco più tardi la famiglia acquistò dei terreni a Medicina, presso Bologna e così trascorse la gioventù tra gli studi a Bologna e il lavoro nei campi insieme ai suoi fratelli.

A ventisei anni si laureò, si sposò, litigò di brutto con il suocero, che lo avrebbe voluto ad Ancona, e andò a fare il medico condotto a Castel del Rio, sull'Appennino, dove le visite doveva farle a dorso di mulo, gli inverni eran terribili e i guadagni magri e risicati.

Mentre a questa rude scuola maturava la formazione professionale, mise al mondo due figli. Alberto (Cicci per i riesi) e Giorgio (che sarei io) e trovò anche il modo di farsi prendere sulle scatole da un notevole del luogo per via della politica.

Furono proprio le beghe che ne seguirono che lo costrinsero nel 1936 a scendere dai monti ed approdare con moglie e figli all'Isola d'Elba. La mamma ricorda ancora la sorpresa che ebbe, quando dal piroscampo che ci traghettava, il brutto scoglio della sua immaginazione, le apparve splendente, incredibilmente fiorito e tutto sommato abbastanza grande da potervi abitare, senza bagnarsi i piedi o pestarli ai vicini. E ancor più si meravigliò, rassegnata come era da anni all'ermetismo linguistico dei popoli della linea gotica, di essere in grado di capire quello che tutti dicevano senza bisogno di interprete.

Nelle intenzioni di mio padre il soggiorno a Rio Marina doveva essere una breve parentesi, giusto il tempo per vincere un concorso e trasferirsi in città (Bologna era il centro dei suoi sogni). Invece andò a finire che ci rimase per tredici anni: furono anni difficili perché la guerra e il dopoguerra lo tempestarono di privazioni, stenti, angosce e lutti, ma furono anche i più fattivi, pieni e gratificanti della sua carriera di medico.

E così giorno e notte, quasi senza pausa, perché raramente ebbe un sostituto, questo padano alto e serio, dai modi bruschi e diretti, che fumava in continuazione e quando si arrabbiava diceva "Véh!"

Curò tifo, polmoniti, impetigini, salassò pletorici, cateterizzò prostatici, incise ascessi, assistè partorienti, cavò e rimise denti, soccorse infortunati, provvide all'igiene della scuola e del lavoro, alle vaccinazioni e alle disinfezioni.

Quando durante l'occupazione tedesca non si trovavano più farmaci riuscì ad arrangiarsi lo stesso scovando in libri vecchi di un secolo ricette di infusi e decotti.

Un'attività tanto instancabile e variegata era, sia chiaro, per lui come per ogni suo collega, del tutto ovvia e naturale, perché i medici di allora venivano "progettati" per sapere tutto e (chirurgia esclusa) saper far tutto da soli. Essi d'altronde reclamavano con puntiglioso orgoglio tale autonomia pronti a ricambiarla con una totale responsabilità, una operosità e disponibilità, proprio come comandanti in mare.

Naturalmente riuscì anche a Rio Marina a mettersi nei guai con le autorità: successe che tra gli operai delle miniere si era

diffusa una strana enfiagione e papà, riconosciutane la causa, aveva notificato a chi di dovere, che si trattava di edema da fame. Che una siffatta diagnosi poteva costargli il posto e anche, date le circostanze, molto di più, forse non gli passò



Estate 1948, pontile del Portello: il dott. Pietro Aldrovandi con la moglie Ave ed i figli Giorgio, Alberto e Grazia.

nemmeno per la testa. Ci fu un gran putiferio, ma alla fine i giudici gli dettero ragione e più tardi ebbe anche la soddisfazione di essere citato, lui e gli operai di miniera in una pubblicazione scientifica: "L'edema da fame" è infatti una sindrome alquanto rara.

L'unica riese della famiglia, Grazia, nacque nel 1938, per la precisione il 28 febbraio a mezzanotte, al Sasso, nell'appartamento della signorina Celide. Si fece gran festa perché una bambina papà proprio la desiderava.

Mi piace rivolgere un pensiero anche a colui che per molti anni fu il suo fedele e capace infermiere, Mario Soldani. Ancor più che collaboratore, egli fu, per una singolare affinità di carattere, amico fraterno e in momenti duri, in cui il farlo poteva creare più discredito che lode, seppe difenderlo con coraggio a viso aperto.

Concludo qui la rievocazione un po' commossa di un valido rappresentante di una razza di professionisti che il progresso della medicina ha ormai portato ad estinzione.

"Conosceva il nostro sangue", dicono talora quei pochi che ancora ne hanno memoria, intendendo parlare, si capisce, di qualcosa di molto diverso da una serie di esami di laboratorio.

Giorgio Aldrovandi

A distanza di tanto tempo, Giorgio riporta esattamente la frase che i riesi erano soliti pronunciare per mettere in risalto le doti professionali di suo padre.

In quei lontani tredici anni di permanenza a Rio Marina, il dottor Aldrovandi dimostrò di possedere eccellenti qualità di medico, di studioso. Sempre pronto, sempre disponibile: giorno e notte. Erano i tempi in cui non c'erano ancora gli antibiotici, soltanto i sulfamidici erano in grado di combattere in qualche modo insidiose polmoniti od altre pericolose patologie. Egli seguiva scrupolosamente i suoi

pazienti con frequenti visite a domicilio, spesso percorrendo, anche nel buio dell'oscuramento e del coprifuoco, le viuzze e i carugli del paese, compresi quelli di Cavo ove si recava con la "Balilla" guidata dal Casati. Nel suo gabinetto dentistico, vicino al campanile della chiesina di S. Rocco, molti di noi, allora ragazzotti, sussultarono vedendo quel dottore, alto e segaligno, scegliere il cane adatto a strappare il dente che li tormentava.

Il mattino prestava puntualmente servizio nel nuovo ambulatorio sugli Spiazzì. Moltissimi gli assistiti: dagli allora numerosi dipendenti della "Ferromin" (Inam-Inail), ai familiari dei marittimi imbarcati sui piroscafi della società "Ilva" (Cassa Marittima Tirrena). Lo ricordiamo nel suo camice immacolato, insieme al fido infermiere Mario Soldani eseguire anche piccoli interventi su calli suppurati, incisioni

di cisti, comprese ovviamente le cure che prestava agli operai a seguito di infortuni verificatisi in miniera. Molti riesi sono venuti al mondo grazie alla sua presenza. Allora si nasceva sul lettone di casa e spesso il dottor Aldrovandi affiancò efficacemente l'ostetrica, signora Tamburini, costretto, in molti casi, a recarsi in una casetta di Vigneria o del Porticciolo per prestare la sua opera sotto la debole luce d'un lume a petrolio.

Gli anziani riesi, ricordando questo serio e capace professionista che con loro divise le ansie e le difficoltà del tempo di guerra, rivolgeranno un grato pensiero alla sua memoria. Ai figli, Grazia, Alberto e Giorgio rinnoviamo le più sentite condoglianze per la scomparsa della madre, signora Ave, avvenuta di recente a Livorno.

g.l.

LETTERE DI AMICI

Carissimi amici

Leggiamo sempre con molto piacere la Vostra rivista che teniamo poi sempre esposta nella nostra "edicola" Con i nostri complimenti ed il rinnovo dell'abbonamento, per pregarVi di modificare il nostro pezzettino pubblicitario cambiando il nome dell'albergo che non è più Airine ma Airone del Parco & Terme ****. Sinceramente grazie e buon vento alle vostre vele.

Portoferraio 3 marzo 2001

Bruno Paternò



FERRO SALATO
CON SENTIMENTO
(Roby di Rio Marina)

Marcello Giampaoli

FERRO SALATO CON SENTIMENTO

E' stato pubblicato dal nostro compaesano Marcello Giampaoli un simpatico "Libretto".

Tratta di storielle ambientate a Rio Marina, scritte in "piaggese". Lettura piacevole e divertente che non mancherà di far sentire a casa coloro che abitano "fori". Chi desiderasse averne una copia, (€ 15.000 compresa spedizione) possono rivolgersi direttamente a Marcello, del quale alleghiamo l'indirizzo.

Marcello Giampaoli
Via della nave di Brozzi 35
50145 FIRENZE
TEL: 055/300189
marcello.giampaoli@tin



In questa foto, inviataci da Conakry in Guinea, vediamo al centro il nostro socio Mario Mercantelli, con tutto il suo personale.

Mario da qualche tempo dirige in quel Paese una importante azienda che seleziona e prepara il pesce che viene esportato in Europa.

L' Antipecora e il Comune unico

Molti "foresti" che non conoscono la nostra Isola non hanno la minima idea della realtà locale. Pensano che sia una piccola isola magari visitabile in una mezza giornata e dove tutti si conoscono.

Non sanno che all'Elba c'è uno dei monti più alti della Toscana (1019 mt), che il 50% dei suoi abitanti non ha mai visitato la Villa di Napoleone, non sanno che ci sono otto sindaci quasi il 50% dei sindaci della provincia di Livorno, che ci sono 12 squadre di calcio, 8 società sportive di vela e un numero di associazioni che non riusciamo a contare.

Nessuno può certo immaginare poi che il modo di parlare sia diverso da comune a comune. Addirittura gli abitanti di Rio nell'Elba e Rio Marina, due paesi che in linea d'aria distano poco più di un chilometro, non parlano allo stesso modo. Portoferraio, il capoluogo, ha un accento completamente diverso dal resto dell'isola. Lo stesso dicasi della zona del Campese, del Marcianese e di Capoliveri.

Per meglio far capire queste nostre differenze c'è l'esempio di un' erba di campo, presente in tutto il territorio elbano molto gustosa che si può mangiare

bollita, ad insalata o nel minestrone di verdure, ma che in ogni posto viene chiamata diversamente.



L'antipecora di Vigneria (foto Pino Leoni)

Nel riese è l'**Antipecora**, ma basta spostarsi di pochi chilometri ed ecco che a Porto Azzurro diventa **Grattarelle**.

A Portoferraio, con accento livornese, viene chiamata **Tranapeori**. Ancora pochi chilometri ed ecco che a Marciana Marina è **Artipecora** mentre a Marina di Campo è **Ortipecora** e a Marciana Alta è **Attipecora**. La pecora comunque in qualche modo interviene quasi sempre.

E pensare che spesso si sente parlare di comune unico per l'isola!

Appena un' ora di traghetto ed ecco che a Piombino e nel grossetano prende il nome di **Terracrepoli**. Un' oretta in macchina e nel Chianti troviamo i **Terratrepoli**.

Per finire, se andiamo all'isola del Giglio ecco un nome completamente diverso ma in qualche modo anche lì vicino alla pecora: **Lattaiola**.

Marcello Gori

ILVA srl

Lavanderia Industriale

Loc. Il Piano
57038 Rio Marina (Li)
Tel. 0565.943167 - 0565.943109

Tappezzeria • Arredamenti
Campinoti Rosella



Via Rossini, 8
Tel. 0565/31376
57025 Piombino (Li)



il "Baretto,"
Bar • Trattoria • Pizzeria
• Bottiglieria



via P. Amedeo
57038 Rio Marina (Li)

“O’ N DE VAI, GIOVA’ ?

Fino a cinquanta, sessanta anni fa, dalle nostre parti per scambiarsi il saluto non si usava il “ciao” che era pressoché sconosciuto. Ci si dava il buongiorno, la buonasera o la buonanotte a seconda dell’ora solare in cui avveniva l’incontro. Ma un modo molto diffuso di porgere il saluto si identificava nella domanda: “O’n de vai Lì ?; O’n de vai Ma? O’n de vai Pi “ se le persone alle quali ci si rivolgeva si chiamavano rispettivamente Lido o Lida, oppure Mario, se Maria si diceva Mari, oppure Pino o Pina.

La domanda, però, non veniva pronunciata come fosse una richiesta cui dare necessariamente una risposta. Costituiva una forma amichevole di saluto e l’implicita curiosità diventava più che altro il pretesto per attaccare bottone o per scambiare due parole.

Questo perché, date le arcinote consuetudini della gente del posto, si sapeva benissimo dove andasse Lida o Giuseppino o Marietta o Torquato.

Tuttavia alla richiesta lessicalmente oziosa c’era chi dava interpretazioni o significati diversi. Se rivolta, ad esempio, ad un individuo scontroso o scorbutico, si dava il caso che costui rispondesse malamente con un vaffa.....Anzi, la domanda rivolta ad elementi ombrosi e introversi, quasi sempre veniva fatta proprio per provocare in loro la prevista reazione spassosa che, pur esternandosi sempre nello stesso linguaggio, tuttavia si modificava, di volta in volta, nel tono e nel gesto.

Ma talvolta si davano anche le risposte giuste: si diceva, cioè, dove realmente si andava. E dove si andava, durante gli anni Quaranta e Cinquanta e prima ancora? La ragazza che incontrava l’amica diceva: “ Vado da Cleofe”, oppure: “ Vado da la Cristofana, o da Teresina o da Irisse (Iris)”.

Le risposte erano queste perché le ragazze frequentavano le case dove si imparava a cucire a tagliare: le “sartorie” per signora” di una volta.

Sandro che era uno degli individui più “rovesci” che esistessero rispondeva: “A te un t’ha a’ n teressa’ n de vado io ! Schizzemi da’.....!”. Ma se la domanda la si rivolgeva ad Antonio “babetta”, quando gli andava di rispondere diceva :“ O ch un lo sai ‘ n de vado io?”. E se non aveva voglia di rispondere perché la fame gli toglieva le forze, alzava appena la mano e portandosela alla bocca segnalava che andava a “bessi” un quartino di vino, ammesso che qualcuno glielo avesse offerto.

Le altre risposte alla domanda indicavano sì una destinazione, ma a quella destinazione seguivano sempre le spiegazioni, i perché e qualcos’altro.

Per esempio, se in una determinata circostanza si chiedeva a Remo di Rosalinda dove andasse, lui rispondeva: “Mi tocca andà a scioglie la capra che s’è aggruvigliata co’ la fune e le corne a n’na rama di fico ,porca d’una..... N’ a che vadi un s’abbi a strozzà! Fa sempre così! Ma come li garbeno i fichi?”.

Altre risposte erano: “ Vado a munge: vado a

accende ‘l foco; vado a annacquà ; a fa legne; a ferà l’asina; vado a attaccà la mula al baroccio; a coglie du fagioletti; a dà ‘na mano di calcina ; a tramutà ‘na ramigiana”.

Non ci si limitava a dire dove si andava, nasceva anche un dialogo, una conversazione ed anche uno scambio di opinioni e di consigli, certamente non sui “massimi”, ma sui “minimi” Sì sui minimi sistemi



Rio nel'Elba

elementari della vita che allora si conduceva. Così che, se Agostino, rispondendo a Ilario, diceva che andava a “finì di risolà” un paio di scarpe, i due si intrattenevano a parlare di calzature, ma anche di altre cose. Oppure, se Isabella rispondeva a Rosina e diceva che andava “ a ‘pozzetti a lavà”, le due donne parlavano sì di “ capi sporchi di vena” dei rispettivi mariti minatori, ma anche di altre cose.

E la voglia di parlare ce l’aveva anche il “ mutero”, solo che, poveretto, si esprimeva con rumori labili e gutturali. Ma c’era chi anche a lui chiedeva: “N de vai, Giovà?”.

Piero Simoni

GIORGIO PACCIARDI: DALLA PASSIONE PER I CAVALLI A NAVIGATORE OCEANICO

Ciascuno di noi ha nel proprio DNA ben definiti e determinati geni che ne condizionano le scelte di vita. Giorgio Pacciardi nato nel 1972 mostrò subito il proprio disinteresse al mare, nonostante che babbo Natalino, regatante della classe "S", noto campione di vela vantasse un titolo nazionale rubatogli nel 1971 e tante altre importanti affermazioni.

Giorgio, seguito a poca distanza dal fratello Gabriele, quasi coetanei, costituivano una coppia affiatata che amava gli stessi giochi. Molto spesso si intrattenevano a giocare fuori dalla loro casa sulla Panoramica Porticciolo. Era sufficiente un cumulo di sabbia ai margini della strada per fantasticare. Il loro sogno era possedere un cavallo, tenerlo nella campagna delle Venelle, contare per la custodia su nonno Mario.

Erano certi che lui avrebbe provveduto a quanto necessario in attesa della loro...crescita. Tutti i loro risparmi erano destinati al fondo "cavallo" e nulla sembrava far loro mutare opinione.

Ogni regalo, ogni mancia era destinata al loro destriero.

Anche per lo studio Giorgio non pensò davvero ad iscriversi al nautico come molti in famiglia speravano. Tutto faceva pensare che veramente, il mare fosse ben lontano dalle sue attitudini nonostante le esperienze veliche del padre Natale e quelle della famiglia materna, di nonno Andrea Mattera, dello zio Giampaolo e degli altri avi materni campesi.

Ricordo di aver assistito sulla spiaggia di Ortano, ad una crisi di pianto del piccolo Giorgio, che costrinse babbo Natalino a sbarcarlo sulla spiaggia, dopo avere veleggiato a

militare in marina. Non venne destinato ad un ufficio, secondo il suo diploma, ma imbarcato sulla motovedetta



Giorgio a Rio de Janeiro

della capitaneria di Porto di Portoferraio.

Ricordo di averlo trovato a bordo della motovedetta in occasione di una sosta della nave Scuola Amerigo Vespucci in rada a Portoferraio. Era proprio la motovedetta dove si trovava imbarcato Giorgio a trasportare i visitatori a bordo della Vespucci. Mi accolse con un cordiale saluto, come ad ogni nostro incontro, si avvicinò dicendomi con entusiasmo "E' veramente una bella nave!".

Evidentemente, con questa esperienza, era venuta fuori la sua vocazione. Il mare! Il proprio DNA, quello del padre, di nonno Mattera e della sua intera famiglia, aveva vinto contro la prima scelta infantile del "cavallo" la sua avversione al mare ed alla vela!

Finito il militare iniziò a viaggiare, a navigare con delle belle barche. Ha fatto diverse traversate oceaniche. Un esperto oggi ricercato ed apprezzato, aperto, alle nuove esperienze. Non gradisce tuttavia essere "personaggio" Oltre ad esperto conoscitore di vela ha mostrato buone attitudini di cuoco di bordo.

Agli inizi telefonava a mamma Gabriella, trovandosi magari in pieno Atlantico, ed alle ore più scomode chiedendole come si preparava questo o quel piatto. Ha fatto molte conoscenze in diversi scali. Ha buoni amici, specialmente in Brasile, conosce perfettamente il portoghese. Lo scorso anno, nei mesi invernali, ha ospitato a Rio Marina un giovane amico brasiliano, facendogli conoscere, oltretutto il freddo e la neve, alcune delle più belle città italiane.

L'ultima esperienza della scorsa stagione è stata con la barca di un noto personaggio della TV.

Durante le soste invernali Giorgio lascia le barche e vola in Brasile, ospite di buoni amici "dell'altra Rio".

Rimane ancora un ragazzo semplice, che non ama la pubblicità. Mi auguro, con questo mio intervento, di non perdere la sua buona amicizia.

Carlo Carletti



Giorgio nell'altra Rio

bordo della "Gabrina" nella baia di Ortano.

"Non ci vengo in barca" gridava piangendo "in barca no" sentenziò con decisione, tenendo in mano una manciata di sabbia e scagliandola poi, con rabbia verso la barca a pochi metri dalla riva.

Passarono gli anni, Giorgio sospese temporaneamente il progetto "cavallo" pur essendo riuscito, con il fratello Gabriele, a disporre della somma necessaria, frutto di tanti risparmi e di privazioni. Si diplomò in ragioneria. Fece il

PRESENTAZIONE DI RACCONTI RIESI

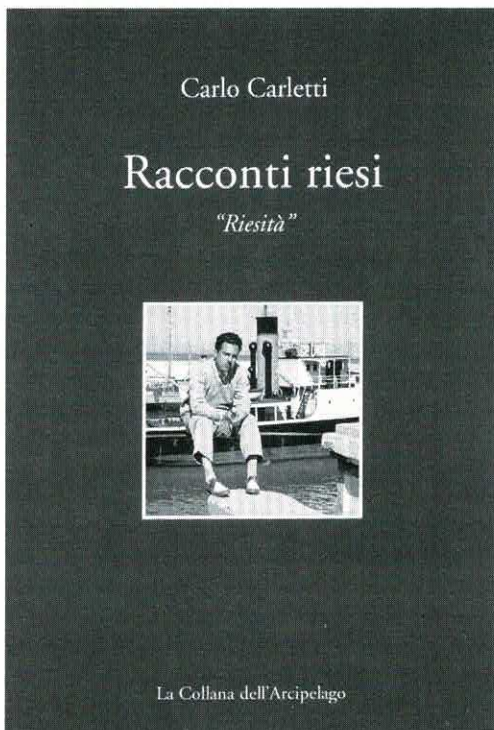


Sabato 14 aprile, presso il Centro Polivalente "Giuseppe Pietri", è stato presentato il libro Racconti Riesi (Riesità) ultima (ma speriamo non ultima) fatica del nostro direttore responsabile Carlo Carletti.

Davanti ad un pubblico numeroso oltre le aspettative, il libro è stato presentato da Marcello Gori, che, a nome della Piaggia, ha fatto gli onori di casa per cedere poi la parola o meglio la lettura a Isa Tonietti e Luigi Valle della Nuova Compagnia Riese. Interessanti i commenti di Hans Berger, Benito Elmini, Pina Giannullo e Patrizia Cucca, che non hanno potuto che ribadire l'interesse "storico" che i racconti di Carlo Carletti rivestono, soprattutto per i giovani, con il loro ripercorrere la storia di Rio

Marina vista con gli occhi e scritta con il cuore di un riese, che sembra quasi raccontarsi il proprio vissuto, rievocando accadimenti personali e non, facendo rivivere nelle proprie pagine personaggi umili ma importanti per la propria storia, come Beppe dei Lupini, o per la loro tenacia tutta isolana, come quella di Viaggio di Peppina a Roma con l'asino (tra l'altro alla presentazione non ha voluto mancare la nipote della protagonista del racconto, Anita Argento di 94 anni!).

Foto di Pino Leoni



A.M.T.

RIO CRONACA- RIO CRONACA - RIO CRONACA

a cura del Direttore Responsabile

Sono a buon punto i lavori di realizzazione del prolungamento della scogliera di frangiflutto del moletto del Sasso. I lavori per una spesa di oltre 300 milioni sono stati appaltati ed eseguiti dalla società Sales. Per il momento è stata realizzata la sola scogliera che, dopo il dovuto assestamento, dovrebbe essere completata con le stesse strutture murarie esistenti già per il primo tratto. Il prolungamento è stato finanziato dalla Autorità Portuale di Piombino che - come è noto - ha esteso la propria competenza anche ai porti di Portoferraio e Rio Marina.

I ragazzi della "Compagnia del Sorriso" guidati da Paola Giannelli hanno offerto il giorno di Pasqua sulla gradinata della Pergola un bello spettacolo sulla vita di Gesù, la sua morte, la crocefissione e la resurrezione. Oltre 30 i giovani impegnati nel complesso "musical". Ancora una volta questa gradinata ha dimostrato uno scenario del tutto eccezionale per manifestazioni all'aperto. Suggestiva la crocefissione nella parte alta della gradinata e la discesa del Cristo.

Per la festa del Primo Maggio le associazioni locali si sono date appuntamento al camping "Le Venelle", un luogo del tutto ideale per accogliere i vari giochi e per meglio apprezzare i gustosi piatti tipici di Pino Taddei. Un vero successo della festa favorito dalla magnifica giornata primaverile.



da GABRIELLA
Parrucchiera
per signora

Via P. Amedeo, 26
57038 RIO MARINA

il chicco d'uva
di Marcella Mazzi

- osteria
- pizzeria
- piatti tipici riesi

via Claris Appiani, 7
57038 Rio Marina (Li)
Isola d'Elba - Tel. 0565-924060

Miniere e Storia di Rio e Grassera nel XVI secolo: il trapasso a nuove tecniche di scavo e i rapporti con Piombino

La vita nella comunità riese agli albori del XVI secolo non era certo agevole, anche se con gli occhi di oggi possiamo svolgere una valutazione non negativa del periodo, considerato il passaggio dello sfruttamento della vena mineraria da una metodologia tradizionale ad una più moderna, che migliorò sicuramente le condizioni di esecuzione, consentendo anche a qualche riese di elevarsi nella scala sociale, e sicuramente di gettare le basi di quelle lavorazioni a livello estensivo, che sono poi giunte fino a noi, rendendolo un versante produttivo e quindi socialmente e civilmente elevato, rispetto a porzioni di Isola che vivevano essenzialmente di agricoltura e di pesca.

Il Mellini e il Cardarelli¹, con le loro pubblicazioni sulle lavorazioni del ferro, ci offrono una lettura genuina dello spaccato della vita socio-politico-economica della zona osservata, facendo mirabilmente comprendere al lettore in maniera chiara le evoluzioni che hanno portato ai giorni nostri, e che hanno visto quel secolo come centrale per lo sviluppo di tutto il versante minerario. In linea generale, la motivazione che viene data sull'ubicazione dell'insediamento abitativo, fatto risalire al tempo del dominio pisano, deriva da due ordini principali di motivi: da una parte, la vicinanza ad un *Rivus*, essenziale per la sopravvivenza delle popolazioni di allora; dall'altra, la scoperta della vena mineraria che assicurava lavoro ad una comunità votata all'estrazione del ferro. Contornata, quest'ultima condizione, dalla vicinanza ad una *Piaggia* che in maniera agevole, consentiva il carico ed il trasferimento della risorsa sul continente, dove gli Appiani, signori di Piombino e dell'Isola d'Elba commerciavano con varie parti d'Italia, compresi (guarda caso!) gli imprenditori bresciani dell'epoca.

Certo, come verrà specificato più avanti, questa nobile famiglia non sarà mai nel cuore degli isolani, e molte volte a giusta ragione, come vedremo, per

l'essersi comportata spesso da autentica padrona, atta con una mano a sfruttare la situazione economica, e con l'altra a dare poco o nulla, fatto salvo uno scarso salario. Anzi, perpetrando il divieto per la gente di Rio fino al 1501 di potersi organizzare in proprio e di effettuare il trasporto del minerale con gli zatteroni dell'epoca.

Tornando a noi, è doveroso precisare, come riportato bene anche dal Vanagolli nella sua cura agli "Statuta² Rii³" che il nome di Rio è fortemente collegato e ricorrente con quello di Grassera, anzi, Gràssola⁴, come riportato negli antichi manoscritti, posti entrambi in posizione collinare, ma militarmente molto disgraziati se si considerano le altre sommità limitrofe dove sarebbero potuti sorgere, e le angherie che dovettero subire le popolazioni a causa delle incursioni barbaresche. Rio e Grassera, villaggi di minatori e costruiti con capanne, povere casupole di fango e paglia, sorti in prossimità della Cavaccia e di Vigneria alta, luogo dove si estraeva il ferro.

La popolazione doveva essere di origine ligure con forti affinità con la Corsica, che durante l'Alto Evo Medio era qui giunta più che in altre parti dell'Elba, e che certamente ne conservava i caratteri, le virtù e i difetti fondamentali della stirpe: attaccamento alle tradizioni, spirito di indipendenza, bellicosità e insieme suscettibilità scontrosa e una certa inclinazione ai litigi ed alle risse sanguinose⁵: alzi la mano per chiamarsi fuori chi "riesa di qui o di fòri", non riconosce i propri connotati in questa magistrale descrizione del Cardarelli!

E sono rintracciabili anche i termini dell'antropizzazione calcolata in circa 1200/1300 abitanti prima della grande peste che falciò a non più di 5/600 unità i residenti, che tornarono a crescere nel prosieguo, tant'è che verso la fine del 1548, poco prima della distruzione definitiva di Grassera (1553) ad opera di Dragut, se ne contavano

¹Anonimo, *Notizie varie intorno alla industria mineraria dell'isola d'Elba*, Livorno 1866, - Romualdo Cardarelli, *Le miniere di ferro dell'Elba durante la Signoria degli Appiani e l'industria siderurgica Toscana*, in AA.VV., *Miniere e ferro dell'Elba dai tempi degli Etruschi ai giorni nostri*, Roma 1930.

²*Statuta Rivi*, a cura di Gianfranco Vanagolli. Roma 1998

³R. Cardarelli, *op. cit.* pag. 171, fa risalire i primi nuclei addirittura alla fase romana, traendo i loro nomi origine da *Rivus* e *Crassula*.

⁴R. Cardarelli, *op. cit.* pag. 172-Vedasi anche dello stesso autore "Comunanza etnica degli Elbani e dei Corsi" in *arch. Storico di Corsica*, X°, 1934, fasc. 4.

⁵Cappelletti, *op. cit.* pag. 161

561 a Rio e 283 in quest'ultima comunità, come si rileva da atti medicei conservati nell'Archivio di Stato di Firenze.

Certo è che questa microstoria, ha vicende particolari che s'intrecciano con la Storia con l'iniziale maiuscola, quella del resto d'Italia dove le alterne fortune degli Appiani dovevano convivere con gli appetiti del duca Cosimo dei Medici, e più in generale, dello scontro fra la Spagna (che proteggeva Napoli e Piombino, legati anche da vincoli di parentela) e la Francia, la quale per disturbarne i possedimenti italiani non aveva tergiversato (lei, cattolicissima) ad allearsi con gli infedeli turchi di Solimano, che per mano del suo ammiraglio Kair-ed Din detto Barbarossa, provocò lutti e miserie alla già debilitata popolazione elbana.

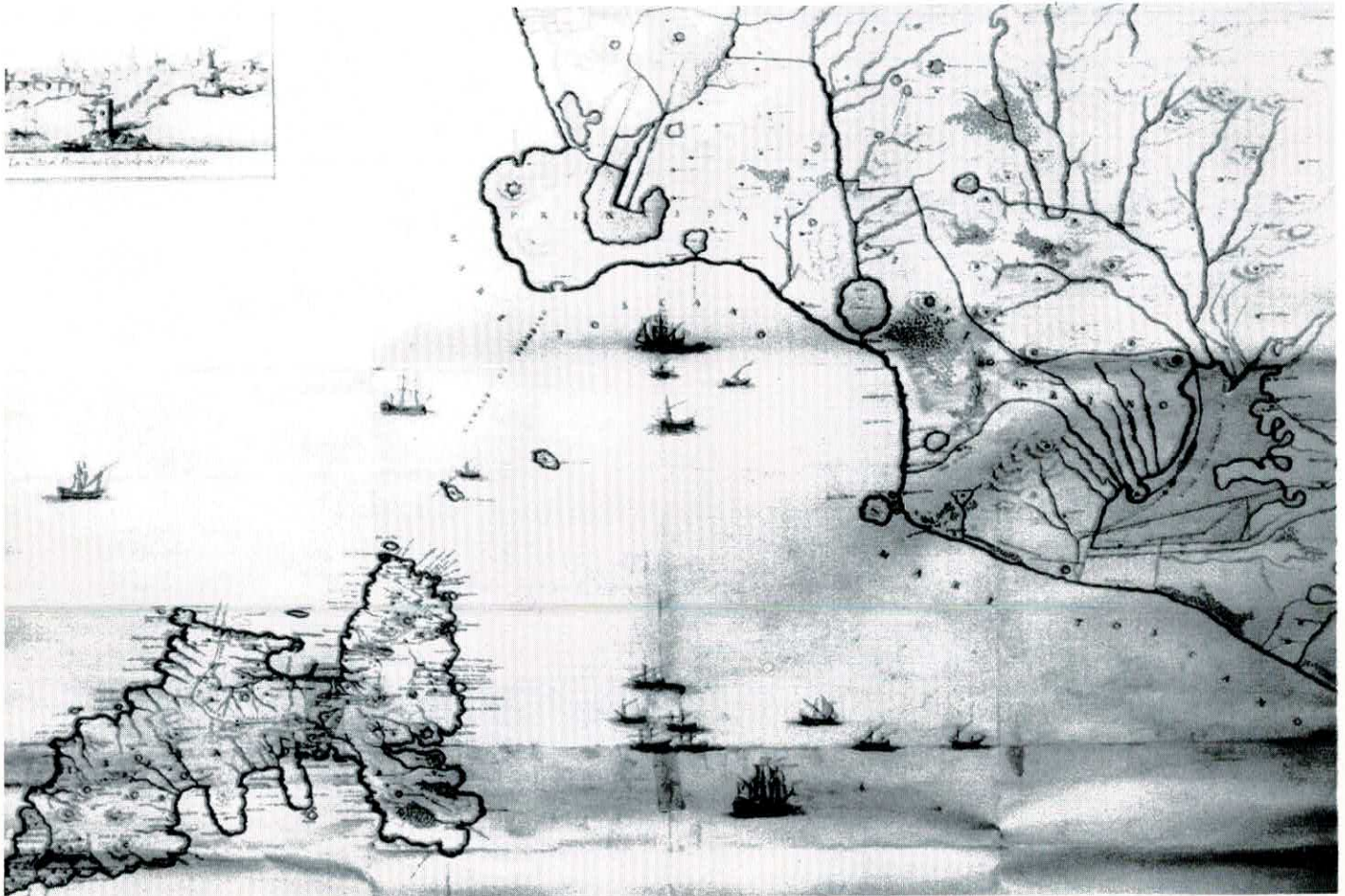
Popolazione che non perse mai occasione nelle sue cariche istituzionali (i consoli, il consiglio dei dodici, il consiglio degli Anziani) per lamentarsi un po' con tutti delle condizioni nelle quali versava, anche e non solo a causa delle gabelle che dovevano pagare. La prima occasione rammentata è l'arrivo del duca Valentino Borgia a Piombino, quale nuovo sovrano (1501), dal quale furono inviati quattro uomini di Rio per assicurargli fedeltà in cambio del

mantenimento di alcuni privilegi di autonomia comunale.

Certo è che anche dopo la prima distruzione totale delle due comunità, avvenuta nel 1534 (stile pisano), con la pressoché totale deportazione della popolazione riese e grasserese (anche se durò circa un anno, come riporta Vanagolli nella sua cura citata, prima del concordato rientro dopo la capitolazione di Tunisi), si sollevarono non poche proteste se è vero che il debole e tentennante Jacopo V, al fine di fortificare Piombino e il versante orientale elbano, si fece prestare nel 1543 3000 scudi da Cosimo de' Medici, nipote per parte di moglie, cedendo in cambio per 15 anni tutta la produzione del minerale estratto a condizione di favorire, con conseguente "diminuzione di prestigio politico e d'indipendenza economica" (contratto che va sotto il nome di "appalto generale").

Cappelletti⁶ riporta come lo stesso Cosimo, nel mentre fortificava Piombino, ebbe timore di recarsi all'Elba a fare altrettanto, poiché in assenza di piazze forti, essendo imminente l'arrivo della flotta turca, avrebbe esposto le sue truppe ad una sicura carneficina.

E fu così che si arrivò alla definitiva distruzione di



Grassera (ed all'abbandono di Rio nel 1553), avvenuta la quale, e dopo le ulteriori lagnanze stavolta presso il duca Cosimo, che fece pressione, Jacopo VI si decise a "fortificare la chiesa di Rio, la torre della Piaggia e la fortezza del Gigo (o Giove), così volendo rassicurare la popolazione, che oltre alle poche unità di scampati al massacro, contava anche sui "rientri" concordati grazie allo scambio di prigionieri francesi, turchi e barbareschi, ed al riscatto con metallo prezioso. Grassera comunque non fu più ricostruita.

Altra occasione di liberarsi dai piombinesi, si ebbe nel 1589 in occasione dell'uccisione di Alessandro VI, quando nello staterello si acclamò la

Repubblica e per parte elbana si protestò contro qualunque decreto principesco, ed anzi, si inviarono invano messi al Granduca perché si autoproclamasse sovrano dell'Isola.

Ma anche allora, il tentativo fallì perché Cosimo accettando, si sarebbe attirato le ire dei napoletani e del re di Spagna, per aver manomesso la scacchiera in un punto così strategico come il canale di Piombino.

E così tutte le sorti dell'Isola d'Elba si consumarono con quelle della famiglia Appiani.

Umberto Canovaro

⁵ Cappelletti, op. cit. pag. 161

⁶ Anche nell'aprile del 1557 l'armata turca approdò nuovamente all'Elba, distruggendo completamente Capoliveri e, spostatasi verso la Marina di Rio, distrusse un magazzino del ferro e le navi ancorate nel porto. Ma essendo un numero non eccelso, i riesi dapprima fecero finta di accoglierli con doni, per poi "racchiuderne sei e farne prigionieri", e mettendo in fuga gli altri.



Arredamenti Gambaccini

55011 Altopascio (Lu)
via Roma, 67 - Tel. 0583/25157



VIERI ASSICURAZIONI

PORTOFERRAIO
Via Manganaro 98
Tel. e Fax 0565.918260
E-MAIL: www.assicurazioneivieri.it

ASSICURAZIONI IN TUTTI I RAMI
CAUZIONI/FIDEJUSSIONI
PENSIONI INTERATTIVE E VITA / FONDI PENSIONI
CONSULENZA FINANZIARIA
LEASING

BAR RISTORANTE
Da Cipolla
di Manganini Clelia

SPECIALITÀ MARINARE E RIESI

Piazza del Popolo - RIO NELL'ELBA
Tel. 0565.943068



Valerio Tamagni
Computer - Satellite - Telefonia - Internet
Via P. Amedeo, 37 - 57038 Rio Marina
Tel. 0565 925034 Fax. 0565 925734
Internet: www.fireweb.it e-mail: valerio@fireweb.it



AGENZIA IMMOBILIARE
IL MATTONE

Via P. AMEDEO - 57038 Rio Marina
tel. e Fax (0565) 962543

INK CENTER
di Acinelli & Valle s.n.c.
www.elbavillage.com/inkcenter

via traversa 27
RIO MARINA

- Raccolta e recupero materiale informatico
- Centro rigenerazione e produzione cartucce per stampanti
- Vendita e assistenza registratori di cassa

Tel. 0565.925072 G. ACINELLI 0339.3519889
Fax 0565.925684 A. VALLE 0347.9198125
inkcenter@tiscalinet.it



HOTEL RISTORANTE

Pin Rose

Specialità pesce

52028 TERRANUOVA BRACCIOLINI (AR) - CICOGNA Tel. (055)9703833

ristorante
La Strega

Degustazione specialità marinare • Vini scelti

Rio Marina
Via V. Emanuele, 6/8

Paoletti & Carletti

Cartoleria
Articoli da regalo • Giocattoli
Profumeria • Souvenir
Bigiotteria

Via P. Amedeo, 12 • Rio Marina
Tel. 0565.962321



Infissi in Alluminio

Tende Arquati

di Bianchi & Tonietti
Loc. La Pergola • Cavo
Tel. 0565.931027

Bar Jolly

dal Nostromo

Loc. Gli Spiazzi
Rio Marina

IDEA SPORT

Abbigliamento e Articoli Sportivi

tutte le migliori marche:

Fila • Adidas • Colmar • Lacoste

Via Scappini, 33 • Rio Marina

ELBAPRINT

L'arte della tipografia



Loc. Sghinghetta
PORTOFERRAIO
Tel. e Fax 0565.917837

LA PREVIDENTE
ASSICURAZIONI SPA

dalla parte dell'Assicurato
Professionalità e servizio in tutta l'Elba
AGENZIA GENERALE

ALDO SARDI

Via Manganaro, 64 - 57037 Portoferraio
Tel. 0565.915796 - 0565.918648 - Fax 0565.917076

AGENZIA IMMOBILIARE

DOMUS

compravendita e affitto
di appartamenti,
ville e terreni



Geom. Nino Spada

Viale Elba, 3 - PORTOFERRAIO (LI)
tel. ☎ 0565.917.033 - 0565.915.856
fax 0565.915.856
E-Mail: aspada@elbalink.it